N. 43 — Domenica 12 Febbraio — ANNO XXXIII — 1899 TORINO Domenica 12 Febbraio — N. 43

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino n° 24 alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia: Tripoli, Costa, Eritrea 48 25 9 00
Estero — Qualunque destinazione 77 40 7 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. doppio In Roma dal gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## Convulsioni francesi

La discussione di venerdì, alla Camera francese, rimarrà lungamente memorabile per lo spettacolo fornito dal Ministero Dupuy e dalla coalizione parlamentare che lo ha sostenuto con una maggioranza di 116 voti. I lettori conoscono (tante sono le volte che ce ne dovemmo occupare) le varie fasi della questione. La Camera criminale della Corte di Cassazione (una delle tre Sezioni, di 15 consiglieri ciascuna, di cui essa si compone) stava compiendo da oltre tre mesi un'inchiesta supplementare sull'affare Dreyfus: inchiesta decisa con la sentenza pronunciata in fin di ottobre, affine di vedere se debba farsi, o no, la revisione del processo Dreyfus. Senonchè l'animo della Camera criminale parve, nella pubblica discussione avvenuta prima di quella sentenza, essere divenuto favorevole all'ex-capitano; e i discorsi del consigliere relatore Bard e del procuratore generale Manau, alcune frasi del presidente Loew, il tenore stesso del giudicato che dichiarò ricevibile la domanda di revisione, scatenarono contro la Camera criminale le furie di tutte quel partito anti-dreyfusista che quotidianamente vomita ingiurie, sospetti, calunnie contro quanti non la pensano com'esso.

Come manifestazione di tali furie e sospetti, ecco un progetto Cervilla-Réache, tendente a togliere alla Camera criminale facoltà di giudicare in un affare di revisione intruito da essa. Il Governo dichiarò di non accettare questa proposta. Non si toglie — disse esso allora — la giurisdizione ad un magistrato che se è già investito: non si fanno leggi di eccezione, non si fanno leggi di circostanza.

Ahimè! Mutano i saggi. Nel frattempo il signor Quesnay De Beaurepaire, quegli che è oggi l'alleato di Rochefort nella campagna contro Loew, Bard, Manau, ecc., — e che undici anni fa, all'epoca del boulangismo, era dal libellista dell'*Intransigeant* chiamato per dileggio *le grand Q* — scaricava una mitraglia di accuse contro i disgraziati giudici inquirenti.

Il Governo si allarma, incarica il primo presidente della Cassazione, cioè il più alto magistrato di Francia, di fare un'inchiesta sull'inchiesta..... E viene fuori la relazione Mazeau, accompagnata da una lettera del Mazeau e Dupuy, in cui si proclama la buona fede e l'onorevolezza della Camera criminale, ma si soggiunge che, di fronte allo scatenarsi inaudito di tante passioni, che sono penetrate persino nel Pretorio, sarebbe meglio non lasciare sola la Camera criminale alla responsabilità d'una sentenza definitiva che, in tali condizioni « non riuscirebbe ad ottenere la pacificazione degli spiriti, e non avrebbe l'autorità necessaria perchè tutti vi si inchinassero. »

Parole, a dir vero, gravissime. Che ne nacque? Dupuy muta parere; la legge di circostanza gli sembra oggi necessaria; la legge di eccezione gli pare provvida; il togliere al magistrato la giurisdizione di cui fu investito, divenuta un rimedio politico inevitabile. E ne vien fuori il progetto che fu discusso venerdì, nel quale, in modificazione dell'articolo 445 del Codice di procedura penale, si stabilisce che, in caso di ricevibilità d'una domanda di revisione, se la causa non è sufficientemente istruita, e la Camera criminale debba procedere ad un'inchiesta supplementare, la sentenza venga emanata non più dalla sola Camera criminale, ma dalle tre Camere riunite.

La presentazione di questo progetto sollevò un respiro che era facile prevedere. Come? — si disse. — Voi, Dupuy, approvate oggi ciò che condannavate ieri, cioè una legge di circostanza e di eccezione. Scompigliate la procedura penale; violate il canone per cui un imputato non può venir tolto ai suoi giudici, e tanto meno quando è già in corso l'istruttoria; e tutto ciò proprio mentre proclamate che i magistrati inquirenti sono superiori ad ogni sospetto. Che, del resto, qualora fossero apparsi sospettabili e condannabili, conveniva deferirli al Consiglio superiore per la Magistratura, e non, per una passeggera questione di persone, rimaneggiare e sconvolgere la procedura e i diritti della giustizia. In tal modo si introduce l'arbitrio nei giudizi, e si fanno giudicare i giudici stessi dalla politica; si creano precedenti funesti: si dà un vero assalto alle istituzioni. E non sono dei rivoluzionari, che scrivono queste parole: sono uomini abituati alla ponderazione e alla responsabilità del Governo, come Barthou, come Poincaré, come Bourgeois, come Brisson, Sarrien, Mesureur, Pelletan..... E se non costoro — uomini di parte temperata e di parte radicale — si trovano, a firmare un sì energico manifesto, dal socialisti come Millerand e Viviani, ciò vuol dire che oggi, come nel 1888 davanti al boulangismo, tutte le forze della Repubblica sentono il bisogno di unirsi in difesa della libertà.

***

Malgrado tutto ciò, una formidabile maggioranza ha dato ragione al Dupuy. Non è già, disse questi, che il Governo abbia mutato parere, e approvi oggi ciò che ieri respingeva: sono le circostanze che hanno mutato. Non è la legge proposta che sia d'eccezione, è l'affare che la provoca che è una eccezione. E il tribunale eccezionale qual è, infine? Ciò che si può pensare di più alto, la giurisdizione dopo la quale non v'è più nulla: la Corte a Sezioni riunite. Come può dirsi che si diminuiscono le garanzie della giustizia? Non sono esse, invece, aumentate? Il Governo non ottiene così il suo scopo, di dare alla futura sentenza una forza e un'autorità che mettano fine all'« affare »?

Ragioni, tutte queste, che possono avere un peso. Ma gli altri hanno avuto buon giuoco a ribattere che il rimedio potrebbe dimostrarsi fallace, alla prova; e le accuse ricominciare oggi contro le Sezioni riunite (secondo già si accenna) come ieri contro la Camera criminale. E allora, che farà il Governo, dopo aver manomesso, senza frutto, e per sole ragioni politiche, una materia giuridica così delicata e sacra come quella che garantisce i diritti del cittadino? Proclamerà l'impossibilità di rendere giustizia?

Dopo il voto imponente della Camera, anche il Senato approverà, molto verisimilmente, il progetto Dupuy. Vedremo quindi tra breve, alla prova, se esso abbia l'efficacia di pacificazione e di persuasione generale che gli si è voluta attribuire. C'è da augurarsi che la abbia davvero, e sortisca il desiderato effetto: altrimenti qual via d'uscita rimarrebbe alla Francia, in una questione che ha già gettato in pasto alle polemiche il suo esercito, e oggi minaccia di scuotere dalla fondamenta, in una nuova e più dannosa convulsione, l'altra colonna della Repubblica — la giustizia?

## COSE D'AFRICA

### Previsioni ottimiste per l'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 11 ore, 20,00:

Le ultime notizie dall'Eritrea confermano che nel più breve termine si avrà un assetto della Colonia sicuro e definitivo. Anche il capitano Mozzetti dal campo di Maconnen ha mandato informazioni in tale senso. Maconnen si insedierà nel Tigrè come amico dell'Italia e senza alcuna occulta intenzione di crearci difficoltà. Egli non ha preconcetti circa i confini e accetterà la sua provincia tal quale gli verrà consegnata, senza la pretesa di contestare nè la linea Marob-Belesa-Muna, nè quella altra qualunque che volesse determinata tra il nostro negoziatore e il negus. E' probabile che quando avverrà l'insediamento ufficiale di Maconnen come governatore del Tigrè, possa aver luogo un colloquio tra lui e Martini.

(Accettiamo volentieri queste previsioni ottimiste sulla questione dei confini, ma non senza beneficio d'inventario. — *N. d. R.*)

### Ascari disertori a Raheita.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,35:

La notizia della diserzione di alcuni ascari, data dalla *Gazzetta di Mantova*, viene così confermata dall'*Agenzia Italiana*: « Il fatto è vero e rimonta a parecchi giorni fa. L'Autorità francese, sul cui territorio i disertori avevano creduto di rifugiarsi, ha provveduto di sua iniziativa all'arresto dei disertori, dandone immediata comunicazione all'Autorità italiana, alla quale i colpevoli, che ora trovansi a Gibuti, verranno consegnati appena espletate le pratiche per l'estradizione, trattandosi di reato comune, perchè la diserzione fu accompagnata da furto. »

Ecco quanto scrive il corrispondente di Massaua alla *Gazzetta di Mantova*, in data 24 gennaio:

« A titolo di cronaca, vi narrerò brevemente un episodio che, cominciato a Raheita, avrà probabilmente il suo epilogo in Tribunale o sugli spalti dell'Asmara o di Massaua.

« Ecco di che si tratta:

« Giorni sono, approfittando della momentanea assenza dell'ufficiale nostro comandante il presidio di Raheita, che per ragioni di servizio si era recato in Asiab, un *insubach* (sottufficiale) che era al nostro soldo da undici anni fuggì, disertando insieme a sette ascari del presidio, portando con sè armi e munizioni, e per di più la cassaforte del distaccamento, nella quale erano circa lire tremila.

« I fuggiaschi si diressero alla frontiera francese di Obok, ove speravano trovare asilo e salvezza, ma, in seguito a buon servizio d'informazioni, il loro rifugio venne prontamente scoperto, e gli otto disertori sono stati arrestati in Obok, ricuperando la refurtiva.

« Ora saranno tradotti qui, e giudicati dal Tribunale di guerra, e, se non verranno fucilati tutti, lo sarà certamente l'*insubach* traditore, e gli altri saranno condannati all'ergastolo perpetuo in una delle nostre isolette del Mar Rosso.

« Al pronto successo della brillante operazione hanno cooperato le Autorità francesi di Obok, le quali non possono non essere solidali con noi quando si tratti di punire traditori, poichè si sa, per esperienza, quanto corti esempi giovino fra queste popolazioni. »

Il corrispondente termina dicendo che all'incidente non si attribuisce in Massaua alcuna importanza.

### Partenze per l'Eritrea.

Da Napoli, 9. — Iersera sul piroscafo *Indipendente* hanno preso imbarco dieci ufficiali di truppa, al comando del vice-brigadiere a cavallo Tosa Guido, diretti alla colonia dell'Eritrea.

### I primi 34 deputati iscritti per i progetti politici.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 15,50:

Furono già inscritti a parlare sui progetti politici che si discuteranno giovedì: Picardi, Lazzaro, Socci, Borsilai, Toccalo, Lucchini Odoardo, Girardini, Pantano, Bovio, Gallini, Mirabelli, De Felice, Lolordice, De Nicolò, Alessio, Gianturco, De Nobili, Farina Emilio, Beronini, Costa Andrea, Ferri, Pavia, Torraca, Gabba, Colombo Giuseppe, Panzini, Giusso, Majorana Angelo, Lucifero, Calisano, San Giuliano, Spirito, Demarinis e Mazza.

### L'Estrema Sinistra e i provvedimenti politici.

Roma, 11, ore 17,20. — Gli onorevoli Musi, Socci e Costa Andrea invitarono i rispettivi gruppi ad intervenire mercoledì mattina ad un'adunanza plenaria dell'Estrema Sinistra nella sala Rossa, per discutere la condotta da tenersi nella discussione dei progetti politici.

### Lacava e la legge pei sussidi ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,35:

I giornali di stasera rilevano l'importanza notevole del discorso pronunciato oggi da Lacava, il quale, rispondendo esaurientemente ai varii oratori e sopratutto a Filì-Astolfone, produsse un'ottima impressione assicurando al progetto pei sussidi chilometrici una grande maggioranza nella votazione che avverrà martedì.

### Per l'Esposizione di Parigi.

Roma, 11, ore 16,30. — Gli Uffici nominarono gli onorevoli Borsarelli, Curioni, Rogna, Pozzi Domenico e Palberti a commissari pel progetto sulla maggiore spesa per l'Esposizione di Parigi.

### La leva del 1878.

Roma, 11, ore 21,35. — L'*Esercito* afferma che il Ministero nulla ha ancora deliberato circa la chiamata della leva del 1878.

## CAMERA DEI DEPUTATI

**Le dimissioni dell'on. Bovio e le proteste di tutta la Camera contro l'ultimo tentativo di scandalo — Il ministro Fortis annunzia provvedimenti sulla Cassa Nazionale mutua per le pensioni di Torino.**

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

**Seduta di sabato 11 febbraio.**

**Roma**, 11, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 14,5.

### Le dimissioni dell'on. Bovio.

Il PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Bovio nella quale rassegna le dimissioni da deputato, motivandole coll'inconsulta pubblicazione fatta da giornali dell'elenco dei deputati che percepiscono denari dallo Stato fra i quali figura il nome dell'on. Bovio. (*Vedi nostri telegrammi da Roma*).

Il PRESIDENTE, riferendosi alle parole della lettera « *licenziato per le stampe* » dichiara nel modo più assoluto che la Presidenza non ha in alcuna maniera nè diretta nè indiretta, licenziato per le stampe questi documenti, che è del tutto estranea si alla pubblicazione che alla divulgazione delle liste e che tanto la Presidenza stessa che l'Ufficio di segreteria hanno tenuto, come sempre, le carte loro affidate con la massima, con la più completa riservatezza (*Benissimo*).

BOSELLI, presidente della Giunta del bilancio. La Giunta deliberò soltanto di pubblicare le liste in calce al consuntivo 1897-98 e dolora che questa pubblicazione ad esso affatto estranea abbia provocato le dimissioni di un collega chiaro per scienza ed amato da tutti.

Propone alla Camera, a nome della Giunta del bilancio, di non accettare quelle dimissioni. Nessun biasimo poi e nessun'ombra di sospetto può derivare da quella lista ai membri del Parlamento in essa nominati. (*Bene!*)

MIRABELLI non sa comprendere lo sdegno dell'on. Bovio, giacchè non può esservi incompatibilità fra la privata docenza e la rappresentanza parlamentare, come la Camera confermerà, accogliendo la proposta del presidente della Giunta del bilancio.

DE NICOLO' invita la Presidenza della Camera, e quella della Giunta del bilancio ad indagare per quali vie abbia potuto avvenire la deplorata pubblicazione.

Invita egli pure la Camera a non accettare le dimissioni dell'on. Bovio, o ciò come protesta contro lo scandalo che si è tentato di suscitare.

BACCELLI, ministro, si unisce a nome del Governo alla proposta che non si accolgano le dimissioni dell'on. Bovio.

Il PRESIDENTE mette a partito la domanda di dimissione dell'on. Bovio.

La Camera all'unanimità respinge le dimissioni dell'on. Bovio.

### Altre dimissioni.

Il PRESIDENTE comunica una lettera colla quale il deputato Fede si dimette irrevocabilmente da deputato.

La Camera ne prende atto e si dichiara vacante il Collegio di Ricci.

### Marinai norvegesi ed americani assassini in Italia?

DE NICOLO' interroga il ministro dell'interno sui fatti avvenuti in Bari, nella notte del 7 all'8 febbraio, in cui fu possibile ad una mano di malviventi perpetrare due assassinii, un grave ferimento ed altre aggressioni e violenze in varii e diversi punti della città, turbando per varie ore l'ordine pubblico, senza essere frenati in modo alcuno e rimanendo ancora ignoti alla pubblica Autorità.

MARESCALCO-BASTIA, sottosegretario per l'interno, risponde subito alla interrogazione dichiarando che alcuni marinai norvegesi ed americani vennero arrestati perchè ritenuti colpevoli dei reati commessi e che contro di essi si istruisce un processo.

Aggiunge che si tratta di fatti d'indole speciale e non d'indole generale, ed ogni modo il Governo eserciterà la massima vigilanza.

### Si annunziano provvedimenti contro la Cassa Nazionale per le pensioni di Torino.

CARMINE interroga il ministro d'agricoltura e commercio per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere, o quali proposte legislative intenda presentare in seguito ai disordini avvenuti nell'ultima assemblea della Cassa Nazionale per le pensioni di Torino.

FERRERO DI CAMBIANO interroga pure il ministro d'agricoltura e commercio se si preoccupi o intenda occuparsi delle condizioni della Società cooperativa mutua che si intitola Cassa Nazionale per le pensioni, e dei recenti disordini ai quali ha dato luogo, coll'intento di difendere il fecondo principio della previdenza sociale e allo scopo di salvaguardare il prestigio di un nome che dovrebbe essere riservato all'Istituto veramente nazionale, creato con legge 17 luglio 1898.

FORTIS, ministro d'agricoltura e commercio, dice che per questa Società cooperativa si è deciso di presentare un disegno di legge (e lo presenterà fra breve) che ne regoli la costituzione, al fine di proteggere la fede pubblica e l'uniformità di trattamento per tutti gli associati.

CARMINE, senza porre in dubbio la buona fede delle persone che presiedono alla Cassa, ritiene che essa sia fondata sopra basi erronee dal lato tecnico, e che sia destinata a produrre delusioni.

Si dichiara tuttavia soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

FERRERO DI CAMBIANO ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni, riconoscendo che egli non aveva modo d'intervenire nella materia. Gli raccomanda per altro di sollecitare la presentazione del promesso disegno di legge, essendo urgente un provvedimento.

FORTIS, ministro, replica a Ferrero di Cambiano assicurandolo che il Ministero di agricoltura e commercio ha seguito gli atti della Cassa pensioni e li ha denunziati al guardasigilli quando gli sembrarono delittuosi.

Dichiara poi che la promessa presentazione seguirà nel più breve tempo possibile giacchè è già pronto il disegno di legge.

### La stampa ungherese e i vini italiani.

BORSARELLI e OTTAVI interrogano il ministro degli esteri per sapere se, constandogli della campagna ostile mossa in Ungheria dalla stampa anche ufficiosa contro i vini di origine italiana, intenda di intervenire amichevolmente per ottenere dal Governo magherese qualche provvedimento perchè cessi un contegno ostile agli interessi della nostra esportazione.

CANEVARO risponde che il Governo ha avviato e continua le pratiche per proteggere il commercio dalle ingiuste accuse, ma mancano i mezzi per impedire ai giornali esteri di diffonderle.

BORSARELLI accetta la concorrenza, purchè sia fatta con armi leali, e però esorta il ministro a non cessare dalle pratiche a cui ha accennato.

### Progetti di legge.

MAJORANA GIUSEPPE svolge una sua proposta di legge circa la composizione dei seggi definitivi nelle elezioni politiche ed amministrative.

MAGLIANI svolge una sua proposta di legge circa il computo del servizio straordinario prestato dagli agenti dell'abolita Amministrazione del macinato per gli effetti della pensione.

### Sulle sovvenzioni ferroviarie.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, ricorda le ricende per le quali è passato questo disegno di legge; dice che l'unico che abbia combattuto il disegno di legge, mentre aveva taciuto in precedenti occasioni, fu l'on. Semino. Confuta le sue argomentazioni.

Dichiara che il Governo è sempre pronto a fare una larga discussione sulla finanza pubblica che la Camera crederà opportuna.

Per le linee che riguardano il Lago Maggiore dice all'on. Cenzi che avranno naturalmente il sussidio se sono nelle condizioni previste dalla legge.

Dice all'on. Berardelli di tener conto delle sue raccomandazioni anche per le linee d'accesso al Sempione raccomandate ieri.

Infine, dice che fra breve presenterà un disegno di legge per il regime delle acque pubbliche. (*Bene! Bravo!*)

Si approva la chiusura.

CHIMIRRI, relatore, esorta la Camera ad approvare la legge come conseguenza della nuova politica ferroviaria che liberando lo Stato dai rischi delle nuove costruzioni e dalle imprudenti promesse accetta ed incoraggia con adeguati allettamenti l'iniziativa privata al completamento della rete secondaria che presenta notevoli lacune e ciò senza pregiudizio della pubblica finanza, i cui sacrifizi largamente compensati, trovano il loro limite nell'art. 6, che determina ogni anno, con la legge del bilancio, il concorso dello Stato ad opere di evidente utilità che daranno incremento al lavoro e sviluppo alla prosperità del Paese.

Esorta la Camera ad approvare questa legge anche per considerazioni di suprema equità politica, poichè la Camera non deve e non può dimenticare che se vi sono regioni percorse da una ricca rete di ferrovie, ve ne sono altre che da gran tempo reclamano ed attendono invano questo strumento di prosperità e di civiltà. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

### Sui pretesi assegni parlamentari.

SANTINI, a nome anche di altri colleghi, propone che la mozione circa i deputati e senatori che a qualunque titolo percepiscono assegni sul bilancio dello Stato sia discussa prima di giovedì.

PELLOUX, presidente del Consiglio, non può accettare questa proposta che intralcerebbe i lavori parlamentari.

La seduta termina alle 18,10.

Lunedì seduta alle ore 13.

## Le proteste

**contro la pubblicazione degli elenchi dei senatori e deputati che percepiscono denaro dallo Stato.**

### Le dimissioni dell'on. Bovio.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 18,50:

Oggi, alla Camera, si è avuto una splendida protesta di un galantuomo contro la inconsulta pubblicazione dell'elenco dei senatori e deputati che percepiscono denaro dallo Stato.

Da parecchio tempo alcuni amatori di scandali invocavano questa pubblicazione, come quella che avrebbe rivelato chi sa quante indelicatezze e quante immoralità. Invece non si è ottenuto altro che gettare l'ombra dello scandalo e del discredito su galantuomini che vivono del loro lavoro, e che, se percepiscono per la loro professione denaro dallo Stato, lo fanno alla luce del sole. Sono per lo più professori di Università, che, avendo rinunziato, come vuole la legge, allo stipendio di ordinari e di straordinari, guadagnano somme di molto inferiori facendo i liberi docenti.

Molti deputati compresi in quell'elenco si mostrano giustamente sdegnati.

Avanti la seduta nei corridoi si parla molto di questa famosa lista. Intanto corre voce che l'on. Bovio abbia mandato alla Presidenza della Camera le dimissioni da deputato in segno di protesta contro questa pubblicazione. Molti deputati di varii partiti nei corridoi della Camera attorniano l'on. Bovio: questi conferma d'avere rassegnato le dimissioni; tutti cercano di dissuaderlo, dimostrandogli la nessuna importanza che s'attribuisce a quella pubblicazione.

L'on. Bovio esclama: « Lo feci anche perchè si parli nuovamente alla Camera di questo disgustoso incidente; voglio che si sappia il nome della persona alla quale si deve questa bella opera. Non entrerò nell'aula finchè si sarà fatta un po' di luce. »

Intanto i deputati entrano nell'aula. Appena aperta la seduta, il presidente *Zanardelli* comunica alla Camera di avere ricevuto dall'on. Bovio le dimissioni dall'ufficio di deputato. Ecco la lettera indirizzata al presidente della Camera:

« *Illustrissimo Presidente*,

« Dirò le mie ragioni delle dimissioni dall'ufficio di deputato.

« L'intenzione dei promotori dell'inchiesta sui deputati e senatori che hanno danaro dallo Stato, non può essere stata quella espressa nelle liste pubblicate dai giornali.

« I corsi di privati docenti non sono pagati dallo Stato, ma dalle tasse di iscrizione. Altro voleva sapere la Camera: non il danaro derivato dalla legge, dal sudore, pagato a luce di sole. E' stato invece uno scherzo sull'onore di uomini che nè ai Governi nè ai Parlamenti concedono un minuto di equivoco nella rettitudine del galantuomo.

« Io avevo onorato la cattedra alla luce del sole, e non accetterò onorevoli incarichi dai ministri Baccelli, Villari, Gianturco, riducendomi alla privata docenza, che mi dà quel tenue frutto onesto chiaro a tutti.

« Ebbene, dalle liste fatte licenziare alla stampa, in modo così offensivo, pare che sia nata una forma d'incompatibilità morale tra la privata docenza e l'ufficio legislativo. Che può fare un lavoratore alla sulla possibile fuori dalla cattedra? Lascia il suo posto ai ricchi, agli abili e va via.

« Con alta osservanza

« *Dev.* GIOVANNI BOVIO. »

Questa lettera ha prodotto una grande impressione sulla Camera. L'on. *De Nicolò* si è fatto autorevole interprete dei sentimenti di tutti i deputati protestando contro lo scandalo che si è tentato di suscitare, senza alcuno scopo ragionevole, ed invitando l'on. Bovio a volere immediatamente ritirare le dimissioni.

Tanto *Zanardelli* che *Boselli* riscuotono approvazioni quando esaltano che l'indiscrezione sia dovuta al personale della Presidenza e della Giunta del bilancio.

*Una voce dal Centro:* « Chi è allora che comunicò ai giornalisti la famosa lista? »

*De Nicolò:* « Sarà stato lo Spirito Santo. » (*Vive ilarità*)

*Boselli* continuando: « Del resto mi pare inutile dimostrare che quella pubblicazione è impotente ad offendere il nome dell'onorevole Bovio. »

*Voci da varii settori:* « E' impotente ad offendere anche tutti gli altri. » (*Approvazioni*)

Poco dopo *Mirabelli* si accalora a stigmatizzare la pubblicazione e la chiama « equivoca ».

*Una voce a Sinistra:* « Perchè equivoca? E' chiarissima. »

*Mirabelli:* « Sarà chiarissima nella dicitura, ma è equivoca per lo scopo cui mirava, cioè di offuscare una coscienza pura come quella dell'on. Bovio. » (*Approvazioni all'Estrema, mormorii su altri banchi*)

*Una voce al Centro:* « Non soltanto la coscienza di Bovio. Qui non vi sono distinzioni. » (*Benissimo*)

*Mirabelli:* « Va bene, ora parlo di Bovio, estendete pure anche agli altri. »

Allorchè Baccelli, dal banco dei ministri, chiede di parlare, si fa un movimento di attenzione vivissima. Baccelli rimane alquanto pensoso prima di parlare. *Zanardelli*, nervosissimo, gli dice: « Ma parli, parli dunque. » (*Viva ilarità*) Ridono anche Baccelli, Lacava, Canevaro, Finocchiaro-Aprile, Marsengo-Bastia, che siedono al banco dei ministri.

*Baccelli:* « Sì, parlo, ma parlerò non come Guido Baccelli inscritto nella lista; (*ilarità prolungata*) ma in nome del Governo, il quale vi chiede di non accettare le dimissioni dell'on. Bovio. » (*Approvazioni*).

Allorchè *Zanardelli* mette ai voti la proposta di De Nicolò di respingere le dimissioni con significato di protesta contro la pubblicazione, tutta la Camera si alza plaudendo calorosamente.

Si spera poi che la Presidenza della Camera, accogliendo l'invito fatto dall'onorevole De Nicolò, vorrà ordinare un'efficace inchiesta per indagare per quali vie abbia potuto avvenire la deplorata pubblicazione.

Sarà interessante conoscere il nome del *personaggio* politico che ha commesso una simile indiscrezione. Speriamo che l'inchiesta si faccia sul serio.

***

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,20:

Nei circoli politici regna una vivissima agitazione per la pubblicazione fatta della lista dei deputati che percepiscono stipendio. Dalle indagini iniziate dalla Presidenza della Camera e dalla Giunta del bilancio pare assodato essere la lista stata comunicata da un deputato che oggi non assisteva alla seduta e che è conosciuto per la sua ostilità personale contro alcuni eminenti uomini indicati nella lista. L'onorevole Boselli si dimostra energicamente risoluto a proseguire le indagini.

Oggi intanto veniva ricordata la mozione di Bovio del 28 giugno 1895, quando con Imbriani pel primo propose la pubblicazione della lista dalla quale oggi trarre ragione alle sue dimissioni.

### Le grandi fortificazioni francesi a Biserta in Tunisia.

Biserta, 5 febbraio.

(C. R.) — Sono giunto stamane a Biserta e sono ancora sotto l'impressione della straordinaria attività che ha completamente trasformata questa tranquilla cittadina in una rumorosa caserma.

Sembra di essere in una città in completo assetto di guerra; non si parla d'altro che di questa. Ciò che dà un'intonazione generale di preoccupazione, foriera forse di gravi avvenimenti.

Ogni giorno dall'Algeria e da Marsiglia arrivano truppe; i transatlantici recano una quantità straordinaria di munizioni da guerra; qui presentemente si trovano 4000 uomini; ad ogni passo corrieggi carichi di munizioni scortati da soldati; un via vai di ufficiali trafelati che percorrono rapidamente le strette e tortuose strade di Biserta, affannandosi a portare ordini, ad accantonare la truppa che giornalmente arriva; insomma proprio come se il nemico fosse dinanzi a Biserta.

Il generale barone Larchez, il supremo comandante militare d'Algeria e Tunisia, è qui e sorveglia personalmente l'acquartieramento delle truppe in arrivo.

Le caserme s'improvvisano da un giorno all'altro; sono numerosi baracconi in legno che servono provvisoriamente ad alloggiare la truppa.

I forti hanno avuto il completo rinnovamento di cannoni a tiro rapido e triplicate le loro riserve di munizioni da fuoco.

Sulle alture di Ben-Negro è stata impiantata una formidabile batteria; centinaia d'operai italiani lavorano alle sterre sotto l'alta sorveglianza di ufficiali del genio francese. Anche alla baia Sans-Nom si lavora pure giorno e notte per preparare esplosivi.

Nel porto vengono di notte immerse altre potenti mine sottomarine. Un ordine del comandante del porto proibisce severamente alle barche da pesca di uscire dal canale durante la notte.

Il porto poi di Biserta presenta realmente un aspetto pittoresco per il febbrile movimento di questi giorni. Per l'affluenza degli arrivi, si requisiscono le barche da pesca e i pontoni, si improvvisano zattere, tutto è buono per scaricare i transatlantici che straordinariamente arrivano ogni giorno da Tolone e Marsiglia.

Attualmente trovansi nella rada le cacciatorpediniere *Dragonne* e *Mousquetaire*, la *Duchaffault* (nave carboniera destinata a fornire il carbone alla squadra francese del Mediterraneo, che si attende a giorni da Tolone) e gli incrociatori corazzati *Marceau*, *Achéron*, *Tempête*. Stamane è giunto da Biserta il capitano di vascello Merlaux-Ponty, che è stato recentemente dal presidente della Repubblica nominato comandante militare in capo della marina francese in Tunisia. Egli ha innalzato bandiera di comando sopra l'incrociatore corazzato *Tempête*.

Questa nomina ha destato i più svariati commenti. Da particolari mie informazioni, le funzioni del nuovo comandante della marina in Tunisia avranno un carattere speciale, poichè egli attualmente dovrà far continuare i lavori dell'arsenale di Sidi-Abdallah e presiedere a nuove costruzioni di forti e di batterie destinate a rendere Biserta formidabile ed imprendibile. Infine avrà tutte le funzioni di un prefetto marittimo.

Il signor Merlaux-Ponty era indicatissimo per attuare il progetto meditato dal ministro Lacroix nel suo recente viaggio d'ispezione nella Tunisia; egli ha presieduto nel 1897 la Commissione incaricata di determinare il luogo ove è sorto l'Arsenale di Sidi-Abdallah; inoltre egli ha fatto un progetto d'organizzazione e numerosi lavori di fortificazione in Biserta. Questa nomina è molto significante per l'attuazione dei piani di difesa nel Mediterraneo meditati dal ministro della marina e presentati recentemente alla Camera francese.

SCIENZA POPOLARE

## VOLARE.

Tutti conoscono l'esperimento di Giuseppe Montgolfier, il quale pel primo, nel 1780, al 5 di gennaio, lanciava al cielo una sfera di carta rigonfia di aria riscaldata; nè meno noti sono i successivi perfezionamenti che sostituirono all'aria calda il gas idrogeno, con tutte quelle modificazioni che resero possibile all'uomo di salire, per poco, tra le nubi.....

Ma salire tra le nubi in un pallone, in balia dei venti, senza la certezza di poter ritornare incolume a terra, senza conoscere il luogo dell'arrivo, non è ancora il volare quale noi tutti sogniamo; non è ancora il dominio dell'aria, e tanto meno l'uomo trasportato in volatile, libero di andare, venire, salire, scendere, violando frontiere, traversando i mari, irridendo ogni ostacolo.

Volare..... volare..... Insomma?

E su questo punto sono d'accordo, sia quelli che patrocinano i meriti del galleggiante aereo o pallone dirigibile, come quelli che vantano la logica della macchina più pesante dell'aria e che prendono a modello gli uccelli.

La conquista dell'aria che da Icaro ai giorni nostri tormenta l'umanità, è uno fra i problemi più ardui che si urta contro un cumulo assai complesso di difficoltà le più disparate..... Difficoltà teoriche, tecniche, finanziarie, di costruzione, di materiale, ecc..... e fra le altre quella abbastanza seria di combinare cioè il genio inventivo adatto con un coraggio a tutta prova, che non rifugga all'occorrenza di rischiare la vita.

Pur tuttavia, ogni giorno nuovi progetti, nuovi tentativi, nuove catastrofi, valgono a provare che la speranza di raggiungere l'intento non è vinta meno.

In massima, il problema si impernia sulla possibilità di disporre di un materiale resistentissimo e leggerissimo, o di una grande potenza dinamica che occupi pochissimo spazio, pesando il meno possibile. Ed in oggi che si riesce a costruire motori che pesano da 6 a 8 chilogrammi ogni cavallo vapore, che nuove scoperte di nuovi corpi, di nuovi agenti, si susseguono senza posa, è lecito ripromettersi a non lontana epoca la vittoria.

***

Il primo fra gli inventori che ottenne qualche risultato veramente pratico, fu Enrico Giffard, il quale negli anni 1851 e 1852, si lanciò nell'aria con un pallone di forma oblunga che misurava 44 metri di lunghezza, sotto al quale funzionava un eliso mosso da una macchina a vapore della forza di 3 cavalli, del peso non superiore ai 45 chilogrammi.

Ad onta di un vento abbastanza forte, egli potè compiere alcune evoluzioni, deviando sensibilmente dalla direzione della corrente.

Ma non poteva ritenersi pratica una disposizione simile, che richiedeva una macchina a vapore col suo focolare, collocata sotto ad un volume di 2200 metri cubi, di infiammabilissimo gas idrogeno.

I fratelli Tissandier, più tardi, nel 1883, sostituirono la macchina a vapore con un motore elettrico; e, per i primi, al loro pallone di 38 metri di lunghezza applicarono una dinamo Siemens, riescendo pure ad effettuare felicemente qualche manovra.

Dopo di essi, una serie di inventori, che sarebbe lungo enumerare, fecero i più arditi ed arditi tentativi e diedero al pallone dirigibile le forme più svariate ed originali.

Se ne fecero di lunghi fino a 80 metri, di quelli acceppiati in forma di sigaro, di quelli aventi la forma di carota, di quelli ovoidali, di quelli costituiti da due fusacce riunite o racchiudenti nel mezzo il meccanismo motore..... Altri di forma cilindrica, sferica, conica..... flessibili, rigidi, tubulari, triplici, quadrupli..... Le combinazioni più svariate nella forma, nella materia, nella disposizione dei motori, dei propulsori, furono tentate..... ma furono sempre variazioni sullo stesso tema..... il risultato non corrispose mai alle concepite speranze di trovare la famosa nave volante, il pallone dirigibile che lottasse col vento e riuscisse la sua energia.

Un'idea più radicale la ebbe l'ingegnere tedesco David Schwarz, il quale, raccogliendo quella di un modesto inventore incognito che fino dal 1842 aveva costruito un pallone in lamine sottili di rame, progettò un pallone in alluminio..... ma morì prima di vederlo costrutto.

Il Governo tedesco raccolse l'idea, la fece eseguire ed esperimentare.

La sua forma era quella di un obice di 40 metri di lunghezza, al quale, mediante conveniente armatura, era applicata rigidamente la navicella.

Un motore a benzina, motteva in moto quattro elici, dei quali due agivano pel movimento orizzontale, e due pel verticale.

L'introduzione dell'idrogeno non fu cosa facile, e venne effettuata ponendo nella cavità dell'obice un involucro di seta, una specie di enorme vescica, nella quale si fece giungere il gas, che in tal modo potè sostituirsi all'aria.

L'areostato così gonfiato si innalzò realmente a considerevole altezza, manovrando abbastanza bene per qualche tempo..... ma sventuratamente, un guasto sopravvenuto, non si sa bene se al meccanismo motore od alle valvole, paralizzò ogni suo movimento; e tutta l'enorme massa di alluminio precipitò pesantemente a terra.

La tragica catastrofe non valse a scoraggiare altri arditi; e più recentemente, nel 1897, il dottore Woelfert, puro tedesco, nella stessa località, lasciava la vita, precipitando dal suo pallone, che scoppiava a circa 800 metri di altezza, incendiato dalla benzina del motore.

***

N

già si desiderava di volare, troviamo nel 1500 il nostro Leonardo da Vinci, il quale pel primo fece studi seri e ragionati sulla possibilità del volare, dei quali studi si conservano ancora disegni, calcoli e note interessantissime.

Viene in seguito la serie dei tanti illusi, per quanto coraggiosi esperimentatori, i quali, fondandosi su basi empiriche, frutto di fervida immaginazione più che di esatto calcolo, credettero bastasse applicarsi alle braccia od ai piedi delle ali più o meno ampie alla guisa dei pipistrelli, per sciogliere il problema.

Untanatroli spaventose furono quasi sempre il frutto di tali esperienze.

Dopo l'invenzione dell'aerostato, Sebastiano Lenormand, Giacomo Garnier, l'americano Leroux, l'inglese Cocking ed altri, quasi contemporaneamente, si scomparono del *paracadute*, che venne in seguito modificandosi e perfezionandosi.

Ma il paracadute, col suo nome stesso, indica che non deve essere considerato altrimenti che un apparecchio affine o sussidiario degli aerostati e delle vere macchine volanti.

***

Neppure appartiene alla categoria di tali macchine il *cervo volante*.

Al modesto giocattolo che nelle mani del Franklin acquistò l'importanza di apparecchio scientifico, hanno rivolto ora in special modo la loro attenzione gli studiosi dell'arte del volare.

Diversi scienziati, servendosi del principio su cui si basa la costruzione del cervo volante, lo perfezionarono e lo ridussero ad essere uno strumento utile e pratico.

Così costrutto, con dimensioni e forme varie secondo lo scopo, trovò numerose applicazioni; ed in certi casi speciali se ne avvantaggiarono la meteorologia, la telegrafia, la telefonia, la navigazione, la fotografia..... ed infine alcuni audaci azzardarono pure la pericolosa esperienza di farsi levare in alto da colossali cervi volanti.

Ma il cervo volante, trattenuto da una fune alla terra, meno di qualunque altro apparecchio scioglie il problema.

***

Ed eccoci all'*aeroplano* o cervo volante libero, il vero uccello meccanico, la nave volante più pesante dell'aria, intorno alla quale affaticarono il loro genio inventivo scienziati eminenti, quali il Lilienthal, il Langley, Percival, Koch, Hangrave, Guglielmo da Pra e molti altri, e che forma al presente oggetto di studi indefessi.

Gl'inventori così ragionano: A che si riduce insomma il problema del volare?..... Ad una imitazione semplice della natura, riproducendo esattamente l'azione degli uccelli, degli insetti o di qualunque altro volatile..... Sì, è in quelli che il principio del cervo volante libero trova la sua applicazione più evidente..... Spingersi contro il vento coll'arnato delle ali, stringerle, allargarle; inclinare la coda più o meno, stenderla o rinchiuderla, coordinando i suoi movimenti colla forza impulsiva delle ali..... ecco a che si riduce il problema..... Problema semplicissimo, o più semplice ancora ad enunciarlo!

Ma quante difficoltà enormi si oppongono alla sua soluzione!!

Fino ad ora l'industria non ha saputo produrre materie tanto leggiere e resistenti quanto le penne dei volatili; e tanto meno è riuscita, anche coi più perfezionati motori, a sviluppare, a parità di peso e di volume, una forza che solo si avvicini alla forza muscolare degli uccelli.

Gli esperimenti più ingegnosi ed arditi fallirono sempre per la mancanza di materiale adatto e della forza conveniente.

Cosicchè allo stato attuale delle cose, il problema *teoricamente* è risolto; i calcoli più esatti e minuziosi per determinare le dimensioni dei singoli organi, il peso del motore, l'entità della sua potenza, la forma, l'ampiezza dell'elice, il numero dei suoi giri, l'inclinazione, la ragione del timone, sono fatti.

Le diverse circostanze di vento favorevole o contrario, le difficoltà più complesse di partenza, di sosta, di arrivo, sono previste e *teoricamente* superate con bravura a suon di cifre e di formole.....

Si hanno a centinaia opuscoli e volumi pubblicati da ingegneri e scienziati di polso, i quali tutti dimostrano *sulla carta*, matematicamente, colla sicurezza di non poter essere contraddetti, che il problema è pienamente risolto..... Ma, purtroppo, fino ad ora la verità è, che il sogno di tante generazioni non si è ancora avverato.

Il secolo decimonono, il secolo che può andar orgoglioso delle più ardite conquiste, il secolo del telegrafo, del telefono, della fotografia, delle ferrovie, delle imprese ardite e ciclopiche, che ha traforati monti, tagliati istmi, che ha resa l'umanità quasi padrona del globo, dovrà cedere al suo successore nella misura del tempo, al secolo ventesimo, il vanto di aver conquistato l'aria.

Ad ogni modo la meta non è molto lontana.

Risultati soddisfacenti assai, già sin d'ora attinti e la fede nell'ingegno umano, ci confortano a sperare che presto la nave volante sarà un fatto compiuto.

D'altronde, quella maga che è la scienza, ci ha abituati a tante miracolose improvvisate, che ormai può parere opportuno il cancellare dal vocabolario la parola IMPOSSIBILE.

**O. Pasquarelli.**

## SENATO DEL REGNO

**Roma**, 11, sera.

Sotto la presidenza del senatore Saracco si è riunito oggi il Senato; si discusse il progetto di legge: «Provvedimenti sui Monti frumentari e Casse agrarie.»

## È entrato in vigore il trattato italo-francese

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 11:

I giornali pubblicano la seguente nota:

« L'accordo commerciale italo-francese entrerà in vigore nei due paesi domani mattina.

« La rottura economica, avvenuta il 1° febbraio 1888, avrà avuto così una durata di undici anni e undici giorni a danno dei due paesi, fra cui giammai esistette una causa seria di dissenso, e che devono invece essere ravvicinati da tante tradizioni e da tanti comuni interessi. »

***

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 11:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che applica il nuovo trattamento doganale ai prodotti d'origine francese.

## Il " Don Chisciotte „ e l'on. Giolitti

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22,10:

Il *Don Chisciotte*, in un notevole articolo del Saraceno intitolato *L'on. Giolitti*, ha parole di vivo elogio per lui. Ricordando il suo discorso del 18 dicembre in occasione del bilancio degli interni, scrive: « Allora provai un senso di vera compiacenza per lo spettacolo di uomo forte, che, caduto, si rileva e prende magnificamente la sua rivincita: compiacenza politica, perchè si trovava in uomo che un giorno andò al Governo e vi tornerà certamente, il quale in un periodo di decadenza e di sfasciamento assumeva francamente la difesa delle istituzioni, la difesa della libertà. »

L'articolista aggiunge: « Giolitti traversa pel suo avvenire un momento psicologico; se egli ha la forza, spesso più ardua a trovarsi pei nostri uomini politici, quella della coerenza, troverà per sè un partito numeroso e vigoroso che difenderà le sue idee e le istituzioni della patria: vuol dire che non solo si sarà rimesso in cammino, ma ne avrà percorso una buona parte. »

## Altre sferzate ai dilettanti di scandalo.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22,10:

La *Tribuna* in un articolo di fondo intitolato *La voluttà dello scandalo*, commentando la lettera di Bovio, dice che la Camera, respingendo all'unanimità le dimissioni da lui presentate, ha voluto protestare contro la pubblicazione dell'elenco dei deputati e dei senatori che ebbero somme a titolo d'indennità, propine, ecc., e consiglia al Governo di dare d'ora innanzi anche di ciò larga pubblicità, per togliere sempre agli amatori di scandalo l'arma della calunnia.

### Gli incidenti italo-brasiliani.

Roma, 11, ore 21,15. — Alla Consulta si attendono ancora i rapporti del nostro console a Rio Janeiro, Antonelli, sugli ultimi incidenti verificatisi al Brasile. Però nessun reclamo è pervenuto dai nostri connazionali e tutto fa credere che gli incidenti di poca importanza segnalati non abbiano avuto seguito per il contegno energico spiegato dalle Autorità brasiliane.

E' infondato che il contrammiraglio Di Brocchetti abbia avuto ordine di risalire col *Fieramosca* lungo la costa brasiliana. Egli attende al Comando della squadra, e si regolerà secondo gli ordini del Governo quando essi gli siano pervenuti.

### Nel mondo giornalistico.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,35:

Bonfadini sarà prossimamente ricevuto dalla Regina, la quale insieme col Re interverrà alla prima seduta del Congresso giornalistico.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa ha incaricato Luigi Lodi di tenere giovedì, alla sede dell'Associazione, una conferenza sui progetti politici.

### Ballo al Quirinale — Veglione al Costanzi.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 23,55:

Al secondo ballo del Quirinale gli invitati sono più numerosi che la prima volta: abbondano le dame. I Sovrani, preceduti dagli aiutanti di campo, o dal cerimoniere Giannotti e seguiti dalle Corti civili e militari, entrarono nel salone alle ore 22,36. La Regina vestiva un abito verde, aveva in testa una corona di brillanti e al collo vezzi pure di brillanti; una lunga collana di perle sul petto e una camelia rossa.

Si aprì subito il ballo colla quadriglia d'onore, composta di Rescid-Bey e dalla Regina, del signor Drapper con la signora Nelidoff, del signor Wurtemberg con la principessa di Patenò, del signor Van Lod con la duchessa Sforza, del barone di San Giuseppe con la signora Negis Oliveira Delmazzo, del marchese Di Rudinì con la principessa Brancaccio, di De Risein con la signora Canevaro, della signora Pelloux con l'ambasciatore Barrère, della signora Barrère col signor Drapper. Intervennero numerosi senatori e deputati.

Il veglione del Costanzi promosso dal Circolo artistico riuscì incantevole.

## Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 19,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* di questa settimana, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

**Stato Maggiore generale.** — Gaeta Francesco, generale medico ed ispettore della Sanità militare, è collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età.

**Arma di fanteria.** — A Costantino, tenente di fanteria in aspettativa a Torino, è prorogata l'aspettativa stessa di otto mesi — Rizzi, tenente nel 92° reggimento fanteria, è trasferito al 21° id. id. dietro sua domanda — Gattinoni, tenente nel 93° reggimento fanteria, è trasferito al 28° id. id. dietro sua domanda.

**Arma di cavalleria.** — Marsengo, tenente nel regg. lancieri cavalleria *Piemonte Reale*, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Tournon, comandante il IX Corpo d'armata.

**Arma di artiglieria.** — Memmo, capitano d'artiglieria, è dispensato dal servizio attivo e iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento d'artiglieria ed assegnato alla 9ª Brigata d'artiglieria da fortezza — Glanesi, tenente nella 7ª Brigata d'artiglieria da costa, è trasferito alla 9ª id. id. — Sciascia, tenente nella 4ª Brigata da costa, è trasferito alla 7ª id. id.

**Corpo sanitario.** — Maglioli, tenente medico presso l'8° regg. bersaglieri, è trasferito all'Ospedale militare di Torino.

**Impiegati civili.** — Banfo, ragioniere a Genova, è dispensato dall'impiego — Alme, ufficiale di scrittura a Fontanafredda, è trasferito a Cuneo.

**Ufficiali in congedo, in posizione ausiliaria, di riserva, di complemento, ecc., ecc.** — Rossi, colonnello nel personale permanente del Distretto a Torino, è collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio ed inscritto nella milizia di riserva e nominato comandatore nell'Ordine della Corona d'Italia — Pettinaroli, capitano di fanteria in servizio presso il Comando del 3° Corpo è ricollocato in posizione ausiliare — Monti, tenente nella 7ª Brigata da fortezza a Torino, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — Di Lauzone, sottotenente nei bersaglieri a Torino, viene accettata la dimissione dal grado.

Vengono revocate la nomina di sottotenente di complemento di Conti, sergente a Vercelli; di Bianchi, sergente a Cuneo; di Barberis, sergente in Asti — Gastaldi, sottotenente di fanteria del Distretto di Torino, è destinato a compiere i tre mesi di servizio prescritti dalla legge nei due anni successivi alla nomina presso il 1° alpini e trasferito al Corpo sanitario militare ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento con l'obbligo di compiere il tempo di servizio presso l'Ospedale militare di Torino — Spillimbergo, capitano di fanteria a Torino, è considerato dimissionario.

Viene revocata la nomina di Giroldo, sergente nel 3° alpini a sottotenente di complemento — Venne accettata la dimissione di Stefani, sottotenente di complemento nel regg. lancieri *Novara* — Venne revocata la chiamata di Frutaz, sottotenente di fanteria ad Ivrea — Pugno, sottotenente di fanteria, cessa di essere assegnato per la mobilitazione al deposito di Vercelli — Venne accettata la dimissione di Garnerone, da tenente nella milizia territoriale di Torino.

## Per l'avanzamento degli ufficiali nel 1900

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,10:

L'odierno *Giornale Militare* pubblica le proposte d'avanzamento per gli ufficiali pel 1900, nei limiti di anzianità sotto fissati:

*Arma dei carabinieri.* — I tenenti-colonnelli con l'anzianità a tutto il 26 giugno 1898; i maggiori id. id. id. 27 novembre 1897; i capitani id. id. 24 dicembre 1896; i capitani id. id. 14 aprile 1888; i tenenti id. id. id. 11 ottobre 1888; i sottotenenti id. id. id. 31 gennaio 1897.

*Arma di fanteria.* — I tenenti-colonnelli con l'anzianità a tutto il 20 agosto 1897; i maggiori id. id. id. 24 dicembre 1896; i capitani id. id. id. 14 aprile 1888; i tenenti id. id. id. 11 ottobre 1888; i sottotenenti id. id. id. 31 gennaio 1897.

*Arma di cavalleria.* — I tenenti-colonnelli con l'anzianità a tutto il 10 agosto 1898; i maggiori id. id. id. 21 dicembre 1896; i capitani id. id. id. 24 novembre 1889; i tenenti id. id. id. 21 ottobre 1890; i sottotenenti id. id. id. 31 gennaio 1897.

*Arma d'artiglieria e genio.* — I tenenti-colonnelli con l'anzianità a tutto l'8 luglio 1897; i maggiori id. id. id. 7 marzo 1895; i capitani id. id. id. 14 ottobre 1887; i tenenti id. id. id. 27 ottobre 1889; i sottotenenti id. id. id. 11 novembre 1890.

*Personale da fortezza.* — I tenenti-colonnelli con l'anzianità a tutto l'8 giugno 1897; i maggiori id. id. id. 7 marzo 1896; i capitani id. id. id. 7 ottobre 1897; i tenenti id. id. id. 11 ottobre 1888.

## Bollettino del Ministero dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,30:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero dell'Interno*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

**Per evitare molestie ai forestieri.** — Venne pubblicata una circolare del direttore generale della P. S. comm. Leonardi, diretta ai prefetti, affinchè si adoprino a rimuovere l'inconveniente che turbe di accattoni, ciceroni, guide e venditori ambulanti molestino i visitatori e forestieri.

**Per le spese facoltative di patrocinio.** — Il ministro dell'interno, on. Pelloux, con una sua circolare raccomanda nuovamente ai prefetti affinchè pongano argine alle spese di carattere facoltativo, specie per la crescente e deplorevole abitudine di nominare Commissioni per patrocinare interessi che non abbisognano di tale patrocinio.

**Personale di amministrazione provinciale.** — I seguenti sottosegretari negli Uffici di amministrazione provinciali sono nominati segretari: Grecco, a Genova; Rossi, a Genova; Ramognini Giovanni, a Torino; Ramognini, Alberto, a Pinerolo e trasferiti temporaneamente ad Alessandria — Malinverni, segretario a Torino, è nominato consigliere di prefettura, per esame, e trasferito temporaneamente ad Arezzo — Amerio, segretario a Vercelli, è promosso alla prima classe — Inverardi, segretario a Alessandria, è promosso alla prima classe — Capelli, segretario a Cuneo, è promosso alla prima classe — Berra, ragioniere a Torino, è promosso alla terza classe — Campagna, ufficiale di scrive a Susa, è promosso alla prima classe — Figarolo, consigliere di prefettura in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato a Torino — Grillo, archivista a Genova, è promosso alla seconda classe.

**Personale di pubblica sicurezza.** — Sono encomiati: Besi cav. Luigi, vice-ispettore a Torino; Tarantola, vice-ispettore a Torino; Sacchini, vice-ispettore a Porto Maurizio; Intaglietta, delegato a Torino; Besi, delegato a San Remo; Spadaro, delegato a San Remo; Silco, delegato a Genova; Malsate, ispettore a Genova; Salvati, delegato ad Alessandria; Longhitani, vice-ispettore a Genova.

Rabecchi, delegato a Vercelli, è graziato — Ingrosciatore, ispettore ad Ivrea, è trasferito temporaneamente a Volterra — Ceccopieri, ispettore a Firenze, è trasferito temporaneamente a Torino — Sotti, ispettore a Torino, id. id., a Lodi — Peretti, delegato a Biella, id. id. a Varallo — Ragazzi, delegato a Varallo, è traslocato a Biella — Galeazzi, ispettore in Alessandria, è collocato a riposo per ragione di età.

## Gli studenti di Pavia e i fatti di maggio.

### Un'interrogazione dell'on. Rampoldi.

Ci telegrafano da Pavia, 11, ore 21,15:

Il deputato Rampoldi oggi ha trasmesso alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio e il ministro della guerra per sapere da loro se, in seguito alle proteste del Consiglio accademico dell'Ateneo di Pavia, non credano doversene la rettifica di taluni fatti non veri attribuiti a studenti ed a professori di quell'Ateneo dal generale Bava-Beccaris riferiti nel suo rapporto intorno ai dolorosi avvenimenti del maggio 1898.

« RAMPOLDI. »

***

Pavia, 10 febbraio.

(Mane) — Sapete, per avervene telegrafato a suo tempo, che il Consiglio accademico della nostra Università aveva invitato il generale Bava-Beccaris, già commissario a Milano, a rettificare certe frasi, certi apprezzamenti contenuti nel suo famoso rapporto, coi quali si accennava ad una spedizione di studenti armati, alla presa di Milano lanciata, si soggiungeva in maggioranza dei nostri studenti come socialisti, denunziando anche i professori quali propagandisti dalla cattedra, al da far ritenere l'Ateneo pavese quasi trasformato in un covo pericolosissimo di sovversivi.

Il generale Bava rispose da Roma, scusando il ritardo della risposta col dire che non trovavasi alla sua abituale residenza, aggiungendo di avere trasmesse le osservazioni del Consiglio accademico al Ministero della guerra, con raccomandazione di prenderle *nella massima considerazione*.

Ma il Consiglio accademico nella sua ultima adunanza deve incarico al rettore prof. Bellio di trasmettere le osservazioni fatte al già commissario di Milano, e la di lui risposta, al ministro della pubblica istruzione, affinchè voglia corroborare presso il ministro della guerra la domanda di una soddisfazione piena che ridoni dovuta all'Università di Pavia.

## Una festa di beneficenza a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 22,40:

Al *the danzante* a palazzo Riccardi a beneficio della Scuola professionale femminile intervennero oltre 2000 persone, tutta l'eletta società fiorentina e la colonia estera. Intervenne la Regina di Serbia, che donò cinquecento lire per il fondo della benemerita Scuola. Non si ricorda una festa uguale per concorso e ricchezza di intervenuti.

## Le voci sulla catastrofe della spedizione Andrée.

*M. R.* ci telegrafa da Berlino, 11, ore 12:

Qui generalmente si ritiene quasi certo che i cadaveri trovati a Tunguss siano quelli di Andrée e dei suoi due compagni.

La notizia di questa catastrofe impressiona moltissimo e stamane al Consolato svedese vi è una vera ressa, specialmente di svedesi e di giornalisti, per conoscere i particolari della notizia. Il console però non sa nulla di più di quanto si è pubblicato.

***

Ci telegrafano da Milano, 11, ore 17:

Il *Corriere* riceve un telegramma da Stoccolma in cui si dice che colà non si presta fede alla notizia che i cadaveri trovati a Tunguss siano quelli della spedizione Andrée, e che frattanto l'esploratore Nathorst continua a raccogliere i mezzi per organizzare un'altra spedizione alla ricerca di Andrée.

### L'opinione del fratello di Andrée.

La *Stefani* ci comunica da **Malmoe**, 11:

Il fratello di Andrée ha dichiarato al *reporter* del giornale di Malmoe, *Kamningen*, che non credeva vera la notizia giunta da Krasnoiarsk, perchè il paese è abitato, perciò è impossibile di credere che il pallone coi tre cadaveri non fosse stato trovato durante diciotto mesi. Inoltre il pallone e i tre cadaveri in un disastro causato da uragano non si sarebbero potuti trovare nello stesso posto.

### Il Duca degli Abruzzi e la spedizione Nathorst al Polo.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 18,50:

Telegrafano da Stoccolma: « Lo *Stockolms Dagblad* assicura che il Duca degli Abruzzi ha mandato una lettera al professore Nathorst, felicitandolo per la sua iniziativa di preparare una nuova spedizione per andare alla ricerca di Andrée e dei suoi compagni. Soggiunge di essere dolente di non poter prendervi, in causa della propria spedizione, ma che sarà felice di dare il suo obolo per le spese, se pure il non appartenere alla gloriosa nazione svedese non gli sarà d'ostacolo nell'effettuare il suo desiderio. »

## Il Papa non sarà invitato alla Conferenza per il disarmo.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 11,30:

Telegrafano dall'Aja al *Berliner Tageblatt* che il Governo olandese, il quale ha l'incarico di diramare gli inviti per la Conferenza per il disarmo, non pensa punto ad invitare il Papa.

Su ciò esiste perfetto accordo fra i Governi.

La Conferenza avrà luogo all'Aja nel mese di maggio.

### Censure austriache alla Francia.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 20,50:

L'odierna *Freie Presse* commentando la deliberazione della Camera francese scrive: « La Camera capitolò di fronte ai giornalacci che vanno in cerca di tutti gli scandali più vergognosi e raccolgono con compiacenza ogni calunnia e tendono con rabbiosa voluttà a demolire quanto può esservi di più sacro. Si è già detto e ripetuto che la Francia non può scendere più in basso: ci mancherebbe ancora un coraggioso pretendente che con un calcio mandi a catafascio il fracido edificio che si chiama Repubblica francese. Nulla più si rispetta: il Parlamento, l'esercito, la Magistratura, tutto è trascinato nel fango ».

La *Freie Presse* conclude irridendo la Maggioranza parlamentare che salvò Dupuy ma non però la Francia.

### Crisi nel Gabinetto austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 20,50:

In seno al Gabinetto vi è una crisi latente provocata dal fatto che Thun vorrebbe indurre gli czechi a mostrarsi più arrendevoli dei tedeschi.

Il dottor Ruler, ministro della giustizia, si ritira; lo sostituirebbe Piniński, luogotenente della Galizia.

### Luzzatti socio dell'Istituto di Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 16,55:

L'ex-ministro Luzzatti è stato nominato socio aggregato all'Istituto di Francia (Accademia di Scienze morali e politiche) con 21 voti al posto di Gladstone.

Aveva a competitore Tolstoi, che ne ebbe 6. L'altro posto fu occupato dal Castelar.

I membri associati stranieri sono soltanto sei, e, a differenza dei membri corrispondenti, fanno parte integrante dell'Istituto.

### Inferno all'assassinio del giovinetto a Lilla.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 12:

Malgrado i gravi indizi raccolti a suo carico, frate Flaviano di Lilla rifiuta di confessare il suo delitto.

Furono eseguiti altri arresti, fra cui quello di un falegname.

### Fra Germania e Stati Uniti.

Berlino, 11 (*Stefani*). — *Reichstag*. — Rispondendo ad una interrogazione di Kanitz sullo stato dei negoziati commerciali cogli Stati Uniti, *Bülow* dichiara che, essendo i negoziati tuttora pendenti, è inopportuno oggi svolgere a fondo la questione. Lo divergenze si basano principalmente sulla differente interpretazione della clausola della nazione più favorita, sperando però che fra non molto si troverà una soluzione soddisfacente delle difficoltà esistenti.

## Il contegno della Germania nella guerra ispano-americana.

Berlino, 11 (*Stefani*). — *Reichstag*. — *Bülow*, rispondendo ad alcune interrogazioni sulle relazioni politiche tra gli Stati Uniti e la Germania, dichiara che durante la guerra ispano-americana la Germania osservò una stretta neutralità. La presenza di alcune navi da guerra tedesche dinanzi a Manilla ebbe solo lo scopo di proteggere la vita e la sostanza dei sudditi tedeschi.

Tutto ciò che disse la stampa estera circa le pretese intenzioni della Germania sulle Filippine o circa l'appoggio della Germania ai filippini contro l'occupazione degli Stati Uniti, è menzogna sfrenata, come quella che il console tedesco ad Hong-Kong abbia venduto armi ai filippini.

Le relazioni fra gli ufficiali delle navi tedesche e delle americane furono sempre improntate a cortesia; le relazioni dei Governi della Germania e degli Stati Uniti furono e sono sempre buone.

### Irritazione degli americani contro la Germania.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 18,50:

Telegrafano da Nuova York al *Globe* e al *Daily Mail* che a Washington regna molta eccitazione contro la Germania, dopo che i giornali affermarono che essa diede mezzo milione di marchi ad Aguinaldo perchè potesse sostenere la spesa della rivolta.

Il *World* esclama che gli americani furono uccisi dai filippini con proiettili comprati coll'oro tedesco.

L'Ambasciata germanica è giorno e notte sorvegliata da una pattuglia speciale nel timore di una dimostrazione ostile.

### Ancora il dramma all'Ambasciata cinese.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 22,55:

Sembra che il dramma avvenuto all'Ambasciata cinese non si debba nè al caso nè al dolo. L'addetto Y. N. avrebbe ucciso con la rivoltella il segretario Lieu-Yeung in un accesso di mania di persecuzione, suicidandosi poi.

### Uno scontro ferroviario.

Saint-Quentin, 11 (*Stefani*). — Vi fu uno scontro ferroviario fra due treni presso la stazione. Una ventina di feriti, nessun morto.

### Navi in viaggio.

Montevideo, 11 (*Stefani*). — E' giunto il *Duchessa di Genova*.

Pernambuco, 11 (*Stefani*). — Il *Rio Janeiro* è partito per Genova.

New York, 11 (*Stefani*). — E' giunto il *Fürst Bismarck*.

# DALLE PROVINCIE

## ALESSANDRIA.

11 febbraio. (Municipio). — **Le liste elettorali dell'anno 1900.** — Ieri ebbe luogo al Municipio l'ultima adunanza della Commissione elettorale per la formazione delle liste dell'anno 1900.

Vennero presentati e approvati gli elenchi, che si riassumono come segue:

1. Elenco delle nuove inscrizioni: Lista amministrativa N. 121; politica N. 85; commerciale N. 7. — 2. Elenco delle proposte cancellazioni: Lista amministrativa N. 126; politica N. 103; commerciale N. 13. — 3. Elenco delle domande respinte: Lista amministrativa N. 36; politica N. 13; commerciale, nessuna.

— **Contro le nuove tasse.** — La nostra Camera di Commercio ha inviato al Ministero, sull'interessa dell'industria cittadina, un memoriale contro il progettato aumento della tassa sull'energia elettrica e sul gas.

— **Corso di fiori** — Un Comitato di cittadini sta concertando d'alcuni esercenti, sta preparando per maggio, ultimo giorno di carnevale un *Corso di fiori*, che promette di riuscire brillante.

Sono destinati premi alle più eleganti vetture e ai balconi più battaglieri.

## ALBA.

11 febbraio (*r. r.*). — **Adunanza del funzionari di Cancelleria.** — Oggi i funzionari di Cancelleria del Circondario, seguendo l'esempio degli impiegati delle altre Cancellerie del Regno, tennero un'adunanza nella quale deliberarono d'inviare a Roma al presidente della Commissione pel miglioramento dei funzionari di Cancelleria un telegramma firmato dal presidente Torchio in cui si fanno voti per l'accoglimento delle proposte presentate pel loro miglioramento.

## MONTJOVET.

11 febbraio. (C.). — **Infortunio sul lavoro.** — Ieri l'altro Pasquale Giuseppe, scalpellino, era intento in una cava di ardesie, in quel di Sopé, nel fini di questo Comune, a spaccar la roccia lanellata. Allorchè ne spaccò forse sessanta per le mani fatte nella cava, la rolla di terra che lo stava a monte franò. L'avvallamento di terriccio che ne seguì, piombò sul Pasquale e lo coprì interamente.

Il fratello ed un congiunto di lui riuscirono a trarlo assai prontamente dalla sua tomba.

Il povero scalpellino è ancora in vita, ma si teme che per le ammaccature e le lesioni interne prodotte dalla percossa dello scoscendimento egli non veda il giorno di domani.

## I lavori del tronco Limone-Vievola.

Ci telegrafano da Limone, 11, ore 23,30:

I lavori per l'ultimazione della nuova linea ferroviaria, tronco Limone-Vievola, procedono in questi giorni alacremente, poichè sono favoriti maggiormente dal bel tempo. Allo scopo di sempre più accelerare i lavori, la notissima impresa Vaccari va aumentando gli operai addetti di giorno in giorno, e continuando di questo passo c'è da sperare che la predetta nuova linea verrà probabilmente inaugurata verso i primi giorni del prossimo agosto.

### L'arresto dell'omicida di Pinerolo.

Ci telefonano da Pinerolo, 11, ore [illegible]:

Questa sera, verso le 20,30, in una casa lungo la collina di Santa Brigida, l'ispettore delle guardie municipali Ottino, accompagnato dal vice-brigadiere Cannone e dalle guardie Gianella e Franzenbiue, procedeva all'arresto di Vianco Luigi, autore dell'omicidio della Barocco Lucia, una innamorata, avvenuto giovedì scorso.

### Rivoltellate a un sorvegliato di P. S.

Ci telegrafano da Firenze, 12, ore 0,5:

La guardia di pubblica sicurezza Paolino Poletti aveva diffidato in arresto il sorvegliato Cesare Masini. Trovando resistenza in lui e nella folla, esplose una rivoltellata, fracassando la mascella sinistra al Masini. Il fatto destò impressione.

### Vendetta sarda.

Ci telegrafano da Cagliari, 11, ore 14,7:

Stamane, alle 10, in Barbara (regione Puga) fu rinvenuto un tale Serra-Maurazzi Pasquale, ucciso con un colpo d'arma da fuoco. Si ritiene si tratti di vendetta di ignoti.

### Un orrendo dramma domestico.

**Ammazza la moglie e poi si uccide.**

Biella, 11 febbraio.

Ieri mattina un orribile dramma domestico metteva sossopra tutto il paese di Mottalciata nel Biellese.

Un certo Scucca Antonio, di anni 37, falegname, si era da pochi mesi ammogliato con una bella ragazza del paese, certa Spando Maria, dalla quale ebbe, da pochi giorni, un bambino.

La nascita di questo povero innocente, nato, a quanto pare, qualche tempo prima dell'ordinario per irregolare gestazione, invece di portare la pace e la serenità in quella famiglia, fu la causa determinante l'efferrato delitto accaduto ieri mattina.

Lo Scucca era però da molto tempo taciturno e di carattere cupo e impressionabile; e ieri era più impensierito del solito; non aveva voglia di lavorare, e si mise a sedere colla moglie accanto al fuoco, in apparenza tranquillo e calmo.

Ad un certo punto mostrò desiderio di prendere una tazza di caffè, onde pregò la madre della sposa di uscire momentaneamente a far acquisto dello zucchero che mancava.

La buona vecchia accondiscese subito al volere del genero ed uscì per l'acquisto della merce desiderata.

Senonchè al suo ritorno, non erano passati alcuni minuti, trovò l'uscio chiuso a chiave. Chiamò inutilmente, nessuno l'aperse. Chiamatasi casualmente per terra per cercare la chiave, sentì la mano bagnata... guardò: era un rivoletto di sangue che usciva dalla fenditura dell'uscio.

Un orribile sospetto la ingolse, onde gridando corse ad armarsi di una roncola, colla quale si diede furiosamente a spaccare l'uscio. Accorsero intanto i vicini e quando sotto i colpi insistenti l'uscio cedette, un triplice spettacolo si presentò ai loro occhi.

La povera sposa giaceva esanime al suolo col cranio spaccato, da cui usciva la materia cerebrale; passati oltre, trovarono nell'altra camera attigua il marito disteso sul letto, esanime, con un fucile ancora fumante fra le mani, col quale si era ucciso pochi minuti prima. Come il fatto sia successo, precisamente non si sa, perchè nessuno ha visto nè udito nulla. Lo Scucca è morto all'istante; la povera moglie era ieri agonizzante, e a quest'ora è forse morta.

Il fatto ha destato in paese un'enorme impressione, perchè la povera famiglia era amata e stimata.

Furono subito sul luogo i carabinieri e il pretore, che non poterono che constatare il doloroso caso.

## Uno strano testamento.

Abbiamo da Voghera, 10:

Da tutta la popolazione rimpianto, spirava improvvisamente il dì ottobre u. s. in questa città, per affezione cardiaca, il noto negoziante Cesare Massa, il suo patrimonio (sebbene per ragioni molto gravi sarebbe dover andare parzialmente nelle mani della signora Caterina Bellinzona, da molti anni convivente col defunto Massa) passava per eredità naturale alla sorella ed al fratello del morto.

Gli eredi erano già entrati in possesso dei beni, ed il signor Edoardo Massa stava messo tranquillo a dirigere la vasta azienda, non insuperbito per la buona ventura sopraggiuntagli, quando martedì scorso gli eredi vennero a sapere che la signora Caterina Bellinzona aveva depositato nelle mani del notaio Siro Baratta il testamento del defunto Cesare Massa, a lei pervenuto in persona non ancora nominata dalla predetta Bellinzona.

Il testamento era contenuto in una busta, chiusa da cinque rossi bolli di ceralacca, sulla quale era scritto:

« Da consegnarsi dopo 95 giorni dalla mia morte alla signora Bellinzona Caterina. »

Su un foglio poi di carta da bollo da 6 centesimi, sdrucciolo, nella prima facciata si diceva:

« *Voghera, li 27-9-1898.*

« Sapendo che i miei giorni sono contati, lascio usufruttuaria di tutto il mio patrimonio la signora Bellinzona Caterina. Padrona di tutti i mobili; alla sua morte gli stabili andranno di proprietà dell'Asilo infantile.

« Lascio al bambino Tomaino Ernesto la mia catena e il mio orologio per mio ricordo.

« A mio fratello lascio per eredità il detto; riderà bene chi riderà l'ultimo; e per *cauzione* quella che *possiedo*.

« *In fede:* MASSA CESARE. »

Nella seconda facciata è scritto:

« *P. S.* — Questo scritto fu fatto di mio proprio pugno, colla mano legata da una fettuccia e legata al collo, per un difetto che tengo alla mano destra. »

Il tutto è vergato in un carattere grosso a sperone inclinato.

Quali discorsi e commenti abbia suscitato la notizia del testamento è facile immaginare!

# REATI E PENE

## Il delitto del « Turco ».

*(Corte d'Assise di Torino).*

**— La sentenza.**

Per tre giorni continui vivamente si discusse questa grave causa indiziaria, e le parti contendenti cercarono di appurare la verità, onde i giurati potessero trarre dall'orale dibattimento convinzione sicura sulla colpevolezza dell'imputato; il quale sempre si ostinò nei suoi negativi, anche quando le prove più schiaccianti parvero rendere vano il suo sistema di difesa.

La P. C. (avv. Gian Giorgio Garizio), assistita dal rappresentante dell'accusa (avv. Avellone), cercò di far risaltare agli occhi dei giudici popolari l'verosimiglianza del racconto del *Turco*; il quale non solo è complice, ma correo e forse autore principale dell'orribile omicidio del mitero Vigliotti, che lasciò il mondo, povero ed abbandonato, nei figli e la moglie bisognosi del diritto.

La difesa dell'avv. Camoletto, a sua volta, mirò a dare risalto alle incertezze dei testimoni, all'impossibilità matematica di poter determinare quale fra il Romano ed il Villa-Francesia, detto *Turco*, sia stato il vero assassino; quindi, concludendo, disse nel dubbio doversi la coscienza dei giurati votare in favore del prevenuto odierno.

Ma pesava terribilmente contro l'imputato la deposizione di una teste, la quale avrebbe visto il *Turco* (facilmente riconoscibile per la sua persona alitante ed il suo volto caratteristico) colpire al collo il Vigliotti nel momento stesso che questi, ferito, balzava alla porta del cognato. Tale colpo fu l'unico veramente mortale. Il *Turco* invece premurosamente disse quella cosa e la prima coltellata che il Romano diede all'avversario; ma le unentesano i periti, i quali assicurano che quel colpo, interessando il midollo spinale, doveva aver portato subito un paralisi delle gambe e delle braccia, quindi il Vigliotti si sarebbe trovato nell'impossibilità di correre alla porta del cognato. Fu invece ferito sulla soglia di quella casa, ed infatti, appena il cognato apr

I convenuti invocavano la prescrizione, essendo il periodo decennale fissato dalla legge per la collaudazione definitiva dei lavori scaduto fino dai primi giorni dello scorso anno.

Il Tribunale pronunciava la sua sentenza, pubblicata ieri, dichiarando irricevibile, perchè infondata, la domanda della Congregazione di carità [illegible] mando questa nelle spese di causa.

## CORRIERE AGRARIO

### INVERNO SENZA GELO

#### Influenza sulla campagna.

È nota la storia del cortigiano, il quale esclamava: Dio mio, che noia, sempre pernici! *Toujours perdrix!* Ma l'uomo è così fatto, ama la varietà, e le cose monotone, anche se buone e belle, finiscono per stancarlo. Pertanto non è a stupirsi se parecchi si sentono già seccati da questo ultimo costante, da quest'inverno senza neve e senza gelo che simula la primavera, e se al mattino, alzandosi, corrono alla finestra colla speranza di vedere la strada, le case, i campi sotto il candido manto, che è la manifestazione vera e poetica dell'inverno.

Intanto si domanda da ogni lato: ma questo tempo caparbio, che taglia ostinatamente la strada all'inverno, non farà poi danno alla campagna?

Vediamo anzi tutto quali sono gli effetti benefici della neve.

Secondo gli studi di Cantoni, Boussingault e Martins e di altri scienziati, la neve trattiene nel terreno gran parte del calore da questo ricevuto nell'estate e vi mantiene una temperatura più costante impedendo che il terreno gelì profondamente ed il disgelo succeda troppo rapidamente, cosa che protegge le radici e la parte nuova dei vegetali in cui silenzia non superi quella delle strate [illegible]. Altro effetto benefico della neve è quello d'impregnare lentamente d'acqua il terreno sciogliendosi.

Ora se consideriamo che la temperatura di questi giorni è mite e che perciò la terra non ha bisogno di difesa dal gelo e che inoltre è ancora abbondantemente inzuppata dall'acqua caduta nell'autunno, la quale, come pur troppo ricordano gli agricoltori, ci ha rovinata la vendemmia, non possiamo, fino ad ora, riconoscere alcun danno dalla mancanza di [illegible].

Piuttosto preoccupa l'assenza del gelo, poichè è ben noto che sotto l'influenza del gelo la terra si disgrega, si polverizza, e parecchi elementi che si trovano nello strato arabile si modificano in modo da renderli assimilabili dalle piante. Oltre ciò numerosi insetti nocivi muoiono quando la temperatura scende sotto lo zero, e spesso [illegible] le loro uova diventano infeconde.

Ma il punto più interessante delle discussioni fra i coltivatori è quello che riguarda la sorte delle viti e delle altre piante fruttifere per le quali si temono danni non lievi per effetto della stagione anormale.

A questo proposito giova avvertire che l'osservazione degli studiosi ha constatato che la vegetazione delle piante arboree non ha luogo se non quando la temperatura dell'aria è [illegible] qualche centesimo superiore a quella del terreno ove le piante sviluppano le loro radici.

Ora noi abbiamo avuti tenui nei giorni scorsi 20° di calore sui mercati e nelle posizioni a pian meriggio, ma nelle località medesime la temperatura è discesa verso zero e nella notte a zero ed anche al disotto. Per contro la temperatura del suolo, a segnatamente nello strato profondo ove si ramificano le radici principali delle viti, è costantemente e di gran lunga superiore allo zero.

Perciò la condizione di temperatura [illegible] per la germoglianione anticipata non si può verificare che per alcune piante precoci come, ad esempio, il mandorlo od il pesco, quando però si trovino in posizione assai soleggiata.

Ma dice un proverbio che quando il gatto sonnecchia allora è da temere un colpo di zampino; così da oggi a domani ci può capitare una nevicata che tronchi l'oggi del bel tempo che ci pesa.....

Intanto [illegible] si attenti a far pronostici di mal augurio sulla campagna; sia alto ammonimento la parola del poeta divino:

> Non sien le genti ancor troppo sicure
> A giudicar, sì come quei che stima
> Le biade in campo pria che sien mature;
> Ch'io ho veduto tutto il verno prima
> Il prun mostrarsi rigido e feroce,
> Poscia portar la rosa in su la cima.
> (*Paradiso*, canto XIII).

S. L.

## Arti e Scienze

**Politeama Gerbino.** — La seconda dell'operetta *Mikado* ebbe iersera al Politeama Gerbino un successo assai migliore della prima. Gli esecutori, rinfrancati, riscossero vivi applausi e il pubblico, che era alquanto numeroso, volle parecchi *bis*.

**I teatri di Torino in quaresima.** — Col tramonto del carnevale avremo un grande cambiamento a vista nei nostri teatri. Meno il teatro regio, nel quale continuerà lo spettacolo d'opera in corso, e meno il Rossini, che continuerà ad avere la Compagnia piemontese, tutti gli altri cambiano di lequilibri.

Al *teatro Carignano* verrà la Compagnia Zago-Privato; che tanto e meritato favore gode fra noi, e porterà parecchie novità.

All'*Alfieri* avremo la nuova Compagnia comica Sichel-Zoppetti-Masi con [illegible] produvio di commedie brillanti e si spera di commedie anche da spettacolo di famiglia.

Al *Gerbino* la Compagnia d'operette Acconci-Soresi che ha già cominciato le sue rappresentazioni.

Al *Balbo* la Compagnia di operette Maresca, che darà alcune novità assai bene accolte in altri teatri.

In totale avremo [illegible] spettacolo d'opera, uno di commedie più o meno italiane, due Compagnie dialettali e due di operette.

**In giro pei teatri di fuori.** — Al Lirico di *Milano* ebbe poco [illegible] esito la nuova opera del M. Coop di Napoli *Nemea*. Il libretto non è fatto per ispirare della musica geniale, e questa perciò manca assolutamente. L'esecuzione d'altronde fu debole. Abbastanza sodisfatta fu però il tenore Quirelli; discreti la Pignalaro e il Brancaleoni.

— La Compagnia Pia Marchi-Maggi nella ventura quaresima rappresenterà al Valle di Roma: *Mes enfants* di Janvier de la Motte; *Cheri* di Gavault e De Cottens; *Viaggio intorno al Cadice* di Hennequin e Duval. Allo stesso teatro verrà poco rappresentata la pochade *Donne da che Marzone*, ultimo successo parigino.

— E' piaciuto all'Ambigu di *Parigi* il nuovo dramma in 5 atti: *Le roi des mendiants* di Donnay e Mithey.

— Il maestro Mascotti per la fine di febbraio avrà ultimato due operette: *Donna Olimpia Pamphili*, su libretto di Petrai e Salvilli, e *Stratagemma d'amore*.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 11 febbraio:

Temperat. centesima al nord in gradi centesimali
Minima + 3,4 Massima + 8,4

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Piazza Castello - valle alcole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 11: + 11,6
Id. minima della notte dal 10 all'11: + 1,9

13 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 33; tramonta alle ore 17, minuti 59.

## MERCATI E COMMERCIO

### Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI febbraio (sera) | 10 | 11

| | | | |
|---|---|---|---|
| Parigi 11 m — pel corrente | Fr. | 45 30 | 45 35 |
| » — per marzo | » | 45 70 | 45 60 |
| » — a 4 mesi da marzo | » | 45 80 | 45 80 |
| » — a 4 mesi da maggio | » | 46 25 | 46 10 |
| Mercato calmo. | | | |
| Zucchero rosa 88 disp. | Fr. | 29 50 | 29 50 |
| » raffinato id. | » | 104 25 | 104 — |
| Mercato calmo. | | | |
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. | 29 12 | 29 25 |
| » a 4 mesi da ottobre | » | 29 — | 29 — |
| Mercato sostenuto. | | | |

LIVERPOOL febbraio (sera) | 10 | 11

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Speculazioni ed Esportazioni calme — Sorte firme. — Domanda per il mercato in generale moderata.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | balle N. | 12,000 | 8,000 |
| di cui per la speculazione | » | 2,000 | 1,000 |
| per la consumazione | » | 10,000 | 7,000 |
| (importazione) | » | 2,000 | 5,000 |

*Le Nuove Serate Italiane.* — È pubblicato ogni il numero 3° dell'anno II. di questa pregevole ed elegante rivista letteraria.

Eccone il [illegible]:

*Ai cortesi lettori* (*La Direzione*) — Invocazione al sonno, poesia (*A. Pilo*) — Un poeta valdostano - L'abate I. B. Cerlogne (*F. Rocella*) — Prima sconfitta (*O. D. O.*) — L'eterna vita, poema (*A. Fusiani*) — La Contessa Marcella, romanzo (*Capinera*) — La parola della liberazione, novella (*A. Sobrito*) — La scuola del marito - Giorgetta Lemonnier (*Serotinata*) — Rassegna del Critico: Scarpiddo - Battaglia dell'anima - Dama bianca - Atomi - I soccorsi savonarolani. — Programma Concorso lirico — Dal Portalettere — Giuochi a premio.

*Le Nuove Serate Italiane* si pubblicano a Torino il 15 ed il 30 di ogni mese in foglio di 12 pagine in grande formato (quattro delle quali sono completamente destinate ad un romanzo). Costituiscono la rivista letteraria più a buon mercato d'Italia, non costando che L. 3 all'anno. Ogni [illegible] si vende al prezzo di cent. 10 presso tutti i rivenditori.

*Le Nuove Serate Italiane* escono dallo stabilimento tipografico Roux Frassati e C°, presso il quale si ricevono anche gli abbonamenti.

## CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

### La grande festa da ballo per la Croce Rossa.

È riuscita splendidissima. Il grande salone dell'*Hôtel d'Europe* era diventato ieresera il convegno di quanto vi ha di eletto nella nostra società.

L'intervento delle LL. AA. il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Principessa Letitia, il Duca e la Duchessa Isabella di Genova, del Duca d'Orléans con la consorte Duchessa Doretea, e la folla enorme di signore in sontuose ed eleganti toilette rendevano particolarmente interessante e brillante la festa.

Gli onori di casa venivano fatti dal commendatore Galleani, presidente della Croce Rossa, con gli altri membri della Direzione, dalla signora Mazzucchi e da altre patronesse della filantropica istituzione, che accompagnarono le LL. AA. al posto d'onore.

Il ballo cominciò intorno alle 23 1/2 con un valtzer, che fu aperto dal Duca d'Aosta con la contessa Gazzelli-Lovera-Di-Maria; quindi, [illegible] aggiunti i Duchi di Genova, si fece l'apertura, diremo così, ufficiale delle danze con la quadriglia d'onore.

Le coppie della quadriglia erano così disposte: il Duca d'Aosta con la Principessa Doretea, e *vis-à-vis* il Duca d'Orléans con la Principessa Letitia, il Duca di Genova con la Principessa Elena d'Aosta e *vis-à-vis* la Principessa Isabella col conte Galleani, il prefetto marchese Guicciolli con la signora Mazzucchi e *vis-à-vis* il sindaco Casana con la marchesa Guicciolli, l'avv. cav. Ivaldi con la contessa Colli di Felizzano e *vis-à-vis* il conte Brozolo con la contessa Ricardi di Lantosca.

Un'altra più numerosa quadriglia veniva eseguita contemporaneamente dall'altra parte della sala.

Uno sguardo alle toilette principesche: la duchessa Elena vestiva una toletta oro pallido e pizzi bianchi con guarnizione di pelliccetta e grande diadema di brillanti sul capo; la principessa Letitia in toletta di pizzi *crème* su fondo bianco e guarnizione di pelliccetta, grande e magnifico diadema a corona sul capo e finissimi [illegible] di smeraldi, perle e brillanti al collo; la principessa Isabella toletta *bleu ciel;* la principessa Doretea toletta di velluto nero e pizzi, nove enormi solitari sul capo che erano l'ammirazione di tutti; il giglio degli Orléans in brillanti sul petto e doppia collana di grandi solitari.

Il Duca d'Aosta in abito di società portava fra le altre decorazioni il Toson d'Oro.

Elegantissimo erano le toilette delle dame del seguito delle principesse.

La festa, fulgente di lieta giovinezza e di bellà, di gioielli e di colori, si protrasse, animatissima, con allegri ballabili dall'orchestra diretta dal maestro Mayer fino a tardi, terminando con allegre corse nelle sale adiacenti.

### Una lettera della Facoltà di medicina al prof. Fusari.

Riceviamo e pubblichiamo:

Torino, 11 febbraio 1890.

*Preg. Sig. Direttore,*

La prego di voler pubblicare nel suo pregiato giornale la seguente lettera, che, sottoscritta da tutti i professori della Facoltà medica della nostra Università, venne indirizzata al chiaro prof. Fusari. Gradisca i miei cordiali ringraziamenti.

Prof. L. Pagliani
*Presidente della Facoltà medica.*

« *Egregio Collega,*

« Allorchè nel luglio scorso, la nostra Facoltà dovendo proporre il più degno per affidargli la cattedra resa vacante dalla morte del compianto prof. Giacomini, faceva a voti unanimi cadere la sua scelta su di Lei, [illegible] ben lontani dal rispettare quali amarezze immeritate. Le sarebbero state prodigate proprio nel principio della sua carriera d'insegnante nell'Università nostra.

« Noi riproviamo vivamente la condotta di coloro, che hanno turbato la calma abituale del nostro Ateneo, ma nel tempo stesso preghiamo Lei di non volere, da questi fatti, giudicare dell'animo della nostra gioventù. I nostri studenti sono buoni, disciplinati, amanti dello studio, e se talvolta, come nel caso presente, si lasciano fuorviare, sanno a tempo comprendere il proprio errore e ripararlo.

« Di questo siamo sicuri, che, quando essi impareranno a meglio conoscerla, apprezzeranno i suoi meriti di scienziato, le sue doti di professore, ed Ella vi avrà da essi stima ed affetto pari alla stima altissima e al grande affetto che Le professiamo noi.

« L. Bruno — D. Tigone — G. Bizzozero — C. Lessona — C. Reymond — A. Mosso — C. Bozzolo — F. Fil. — L. Pagliani — P. Giacosa — S. Silva — E. Perroncito — S. Gonzadini — A. Cana — G. Carle. »

### Continua la crisi della Cassa Nazionale per le pensioni.

La crisi che ha colpito la Cassa Nazionale delle pensioni finalmente accenna ad una nuova strada per la soluzione.

Il colonnello Banchio, presidente del Consiglio d'amministrazione, con lettera del giorno 10 corrente rassegnava le proprie dimissioni dalla importantissima carica.

Ieri sera poi — per la prima volta dopo la tempestosa assemblea del giorno 29 gennaio — si radunava il Consiglio d'amministrazione, sotto la presidenza del vice-presidente signor Giuseppe Ferrero.

Erano presenti nove consiglieri e il sindaco signor Posni, l'unico ormai del collegio sindacale che trovisi ancora in carica.

Il Consiglio, presa visione del processo verbale dell'assemblea generale straordinaria tenutasi al teatro Vittorio Emanuele, giudicò che tale verbale non poteva avere alcun valore, non essendo firmato dal segretario cav. Leopoldo Galli, il quale, per quanto sia stato insistentemente pregato, non volle sottoscrivere ad un documento che reputa assolutamente illegale.

Il Consiglio decise però che il verbale dia entro domani, presentato al presidente del nostro Tribunale, allegandovi un ordine del giorno in cui [illegible] lo dichiara illegale per la [illegible] della firma del segretario.

In seguito tutti i consiglieri e il sindaco presenti rassegnano anch'essi le proprie dimissioni. Stabilirono però di rimanere [illegible] in carica per il disbrigo degli affari correnti, e di sollecitare, [illegible] il disposto dell'art. 154 del Codice di commercio, un'assemblea generale dei [illegible] che proceda all'elezione di un [illegible] Consiglio d'amministrazione.

In queste condizioni l'intervento delle Autorità è [illegible] solo opportuno, ma diventa necessario e dev'essere pronto quanto energico, onde le diffidenze e i sospetti che da qualche tempo circolano fra i soci dell'importante Istituto non abbiano a prendere una forma più grave e cagionare [illegible] atti che metterebbero a repentaglio l'esistenza stessa della Cassa.

**Arrivi e partenze.** — Giunse e ripartì per la [illegible] l'on. Enrico Ferri.

Da Milano giunse l'on. Villa.

**La R. Commissione provinciale di viticoltura e di enologia** tenne adunanza nel giorno 11 corr. sotto la presidenza del comm. Giuseppe di Rovasenda. Intervennero i signori Bich, Bottiglia, Cantamessa, Devecchi, Perrone di San Martino, Di Collegno, Di Pollone, Richetti, Rho, Spanna, Vercellone, Zecchini e Jemina.

Dopo lunga discussione si approvarono le norme da osservarsi dal proprietario viticultore e dal mezzadro nelle attuali contingenze filloseriche per la coltivazione dei propri vigneti.

Si deliberò di far pratiche presso il R. prefetto perchè ognuno degli avvisi in tutti i Comuni vitiecli, a mezzo dei sindaci, affinchè siano sorvegliati i trasporti che si fanno da Comune a Comune di sostanze atte a diffondere la fillossera.

S'iniziò quindi la discussione, da proseguirsi sull'importante argomento delle prove da farsi in ogni territorio delle viti americane resistenti.

**Per l'introduzione dei vini in Francia.** — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica a questa Camera di Commercio, con suo telegramma 10 corrente, che l'Amministrazione delle Dogane francesi concederà fino al 15 marzo l'entrata dei barili contenenti vini italiani senza la marca indelebile prescritta colla nuova legge.

I lettori ricorderanno che nella seduta del 21 dicembre u. s. la Camera francese, malgrado la viva opposizione del Governo, approvava con 295 voti contro 207 un ordine del giorno con cui si vietavano all'entrata, e si escludevano dal deposito di transito tutti i vini stranieri che non portassero sui recipienti una marca indelebile la quale indicasse il paese d'origine. Questa disposizione tendeva al scioudere dal taglio e dalla concia i vini stranieri. Con la concessione di cui parla il telegramma del Ministero si prolunga il regime attuale pei vini italiani.

**Il Duca di Genova e il veglione « Excelsior ».** — S. A. il Duca di Genova ha voluto contribuire all'esito del grande veglione *Excelsior*, che avrà luogo lunedì sotto al teatro Carignano, inviando all'impresa un bellissimo dono, che sarà dato in premio. L'impresa da parte sua allestisce questo veglione, col prendervi parte tutto il Corpo di ballo del Regio, con ogni cura, affinchè riesca uno dei più belli e brillanti veglioni di questo carnevale.

**Il Veglione dell' "Esercito".** — Nella serie dei veglioni di quest'anno alla Scribe, quello di ieri sera tiene certamente il record per il concorso di gente, per il numero grande delle maschere e del *domino*, per l'allegria e la scapigliatezza che regnò sovrana nei palchi, in platea, sul palcoscenico fin quasi alle ultime note dell'ultimo pezzo suonato; un veglione, insomma, degno in tutto della bella tradizione che queste feste dell' « Esercito » si sono creata.

**A proposito del veglione « l'Esercito ».** — In risposta alle osservazioni del signor Chiarella, la Direzione della Società *l'Esercito* ci comunica un progetto di « preventivo per veglione » nel teatro Carignano, rilasciato dall'impresa Chiarella, secondo cui le spese per il teatro sarebbero ammontate a 2000 lire; pel solo fitto del teatro si chiedeva 1000 lire; per le bals 100; tutto compreso, teatro, addobbi, illuminazione, musica, ecc., la spesa pel veglione avrebbe oltrepassato le 3000 lire.

**Feste scolastiche.** — Nel Reale Istituto Fontana ebbe ieri luogo una festa geniile, che fornì la delizia delle signorine e delle mamme, accorse in gran numero. Dopo saggi di recitazione in italiano, in francese ed inglese, vi fu un concerto riuscitissimo, nel quale si distinsero sul pianoforte e sui mandolini le signorine Tesio, Delmastro, Vaccarino, facendo onore ai loro bravi insegnanti; professore Edoardo Daniele e maestra Emilia Palmaro. Adorabili poi furono le piccine Rabbeusson e Cerratti.

S'intende che..... tutti i saluti finirono in gloria; e le carneficine tutti i concerti finirono in ballo.

Infatti si ballò con anima e schiena allegria, e il pubblico, che aveva applaudito ai tutte le parti del programma, fece buona riso anche a questa, specialmente perchè in gentilezza della direttrice, signora Fontana, e delle signore insegnanti rendevano ancora più gradito le belle ore, che davvero volevano.

Davvero che nell'Istituto Fontana il diletto delle arti è saviamente unito alla severità degli studi!

Sappiamo che anche in altre scuole si festeggia il carnevale morente con suoni e con danze. E domani sera avrà luogo la gentilissima festa annuale all'Istituto Duchessa Isabella. Si prevede il solito grande concorso fino a sera tarda e, come al solito, le tranvie della Barriera di Francia presteranno servizio straordinario fino alla mezzanotte.

**I ladri.** — Ignoti ladri, entrati nell'abitazione dell'ortolano Robiola Secondo, in via Borgo Dora, N. 24, rubarono due orologi e tre catene di argento.

— Altri ignoti, entrati mediante scasso nell'abitazione della parrucchiera Michelotti Maddalena al N. 18 di piazza Emanuele Filiberto, rubarono degli effetti di biancheria per L. 40.

**Borseggio in piazza Vittorio.** — Il negoziante Felice Ernesti, abitante in via Nizza, N. 30, mentre si trovava ieri in piazza Vittorio, venne derubato del portafogli contenente L. 30.

**Piccolo infortunio sul lavoro.** — Il carpentiere Melin Giovanni, d'anni 20, venne accompagnato al San Giovanni perchè si era ferito alla mano sinistra mentre attendeva ai lavori di demolizione all'Esposizione. Venne giudicato guaribile in dodici giorni.

**Ragazzi smarriti.** — Durante la giornata di ieri tre ragazzi, che si smarrirono nella piazza Vittorio Emanuele I, vennero consegnati dalle guardie civiche ai parenti, che li andavano cercando.

**Mendicanti.** — Nella giornata di ieri vennero accompagnati alla Questura dalle guardie municipali i seguenti accattoni:

Tabazzi Giovanni, d'anni 63, da Valdurgia — Odetti Felice, d'anni 55, da Torino — Matta Ferdinando, d'anni 19, da Pecetto di Valenza — Buffa Angelo d'anni 70, da Pinerolo — Gilardi Pietro, di anni 60, da Viatrè.

**Oggetti trovati.** — Presso l'Ufficio di polizia municipale sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Medaglie religiose e ciondoli d'argento ossidato — Anello d'oro con pietra — Portafogli di pelle con denaro e carte di Cena Battista — Formaglio d'oro con miniatura — Azione al portatore di Società Ferroviaria — Biglietto di Stato di piccolo taglio — Portamonete con somma inferiore a L. 15 — Rotolo di monete di rame estere — Orecchino con perle e brillantino — Bastone da passeggio con impugnatura d'argento — Portabiglietti con somma inferiore a L. 5 — Ciondolo d'oro — Brillantino — Due biglietti circolari ferroviari — Una polizza di pegno — Un paio occhiali — Un portafogli di stoffa con passaporto ed altre carte di nessun valore — Un manicotto — Un libretto della Cassa postale di risparmio — Una dottrina cristiana — Un guanto di pelle — Alcuni metri tubo piombo — Una borsetta di seta.

È spento ieri sera, verso le 17,30, il

## Comm. ing. Camillo Riccio

**assessore municipale.**

Questa notizia desterà vivo compianto nella cittadinanza torinese, alla quale il commendatore Riccio conservava da molti anni la salutare opera sua. Già l'annuncio della sua infermità, e poi del suo aggravarsi, aveva commosso gli animi, e il Consiglio comunale, interpretando il sentimento della popolazione, aveva fatto voti per la sua guarigione, e più tardi, avuta dichiarata di non voler accettare le sue dimissioni da consigliere, nella speranza che avrebbe potuto ritornare all'ufficio che copriva da tanti anni.

La morte, invece, non lo ha voluto risparmiare più oltre, ed ha tolto così a Torino un suo figlio d'adozione, che ad essa si era ormai dato tutto. Poichè da 15 anni il comm. Riccio era una delle più eminenti figure della nostra vita amministrativa.

Nato nel 1838 a Valfenera, si era dedicato agli studi d'ingegneria, ed aveva percorso una lunga ed onorata carriera negli uffici del Genio civile. E già stava per raggiungere il trentennio di servizio che gli avrebbe dato il diritto ad un meritato riposo, quando sopravvenne l'Esposizione del 1884 a mutare del tutto il corso della sua vita.

E' viva ancora nella memoria dei torinesi la unanime festosa accoglienza che tecnici e pubblico fecero al progetto del Riccio per il piano generale dell'Esposizione e per molti particolari di essa. Il Parco del Valentino si popolò di edifizi e di chioschi; era la prima volta che si tentava fra noi un'impresa così vasta, così complessa, così grandiosa; e se quell'Esposizione riuscisse il plauso e l'ammirazione di tutti, lo si dovette in una [illegible] parte all'ingegno felice del Riccio ed alla sua attività coscienziosa.

L'Esposizione del 1884 lo tolse, di necessità, al Genio civile. Passato dall'impiego governativo al libero esercizio della sua professione di ingegnere, il Riccio vi trovò larghe [illegible] zioni di [illegible] e di compensi morali e materiali: chè la sua opera veniva ricercata spesso in quella lase in cui Torino prese un vieppiù rapido ed esteso incremento.

Contemporaneamente la cittadinanza pagava un debito di gratitudine all'ingegnere della Esposizione generale, eleggendolo fra i suoi consiglieri municipali, e non tardando ad includerlo fra i membri della Giunta, per l'assessorato dei lavori pubblici.

Varia e molteplice fu l'opera del Riccio come assessore, e ne mecano l'impronta i piani d'ingrandimento che si fecero in questo lasso di tempo, e le trasformazioni e gli abbellimenti subiti dalla vecchia e storica parte della città. Torino si allargava, si rinnovava; squarciava i vetusti quartieri, ne erigeva di nuovi; perfezionava la sua viabilità; provvedeva a riformare la fognatura..... e a questi e ad altri anche ingenti lavori presiedeva con instancabile diligenza il Riccio.

Certo in un'opera così vasta e complessa non si potevano evitare le mende, e queste vi furono, e vi rimangono; ma per tuttavia è doveroso riconoscere che pochi uomini si videro tutti alla pubblica azienda, facendo del proprio ufficio una vera missione, da non abbandonare che con la vita. Lavoratore alacre e infaticabile, il Riccio tenne infatti il suo posto finchè glie ne bastarono le forze; e il giorno in cui sentì di non poter più reggere, si ritirò volontario, adempiendo quanto si riteneva proprio dovere; ma, per certo, ciò non fece senza una profonda amarezza.

Era quella del Riccio, una notissima figura: l'età l'aveva resa ormai venerabile, e le aveva accentuato quel carattere fra il michelangiolesco e il leonardesco, che la veniva dalla gran barba fluente, dall'ampia fronte, dal naso, dall'insieme dei lineamenti.

La morte del comm. Riccio è una vera perdita per Torino. All'uomo che tanto lavorò per essa, la cittadinanza deve largo compianto, e duratura gratitudine.

Noi esprimiamo intanto le nostre sentite condoglianze ai figli [illegible] e a tutti i congiunti, per l'acerbo lutto che li ha colpiti.

I funerali avranno luogo, a cura della Giunta, martedì mattina, partendo dall'abitazione del defunto, in corso Vittorio Emanuele, 44.

**STATO CIVILE.** — Torino, 11 febbraio 1890.
NASCITE 28: cioè maschi 12, femmine 11.
MATRIMONI: Aprà Marcello con Dalbuttida Maria — Avagnina Francesco con Viora Lucia — Balbarello Giovanni con Balocco Rosa — Biaglioli Enrico con Scaiola Maria — Bortt Giuseppe con Actis-Grosso Teresa Caterina — Boffa Luigi con Ferro Emilia — Bordiga Cesare con Vinelz Celestina — Bosio Felice con Marocco Adelina — Bosticco Giovanni con Bussano Margherita — Campi Luigi con Angiotti Maria — Capellino Michele con Pistoni Margherita — Carrara dottor Mario con Lombroso Paola — Ciaiò Fiorio Antonio con Picco Margherita — Colombo Carlo con Nuccio Francesca — Colombo Giovanni con Causa Maria — Cosia Giuseppe con Battaglietti Giuseppa — Eringa Bartolomeo con Coppa Ermenegilda — Ferrero Teodoro con Scanavino Carolina — Massa Domenico con Vione Luigia — Mazzarello Federico con Peretti Giovanna Nicola Giovanni con Arrobbio Teresa — Paletto Gaetano con Mammartino Orsola ved. Defilippi — Passalera Carlo con Pompei Maria — Pedron Ferruccio con Stagnaro Augusta — Picat Gio. Battista Ferdinando con Gindri Maria ved. Paletto — Ponti Antonio Fernanda Caterina — Prato-Peiride avv. Camillo con Lavera dei marchesi di Maria nob. Adele — Rabbi Giacomo con Rubietti Giovanna — Rocco Giacomo con Villata Carlotta — Rosati Ianeco Eugenio con Treves Virginia — Sabione Giuseppe con Novarese Carola — Sappa Vincenzo con Anadone Rosa — Sparga Severino con Quaglietto Marianna — Stefanini Edoardo con Trovatello-Ristoro Erminia — Stoisa Natale con Tesiore Caterina — Valle Michele con Bergamino Anna — Viani Francesco con Piantelli Eugenia — Gambardo Giovanni con Minetti Camilla — Sciarondi Giovanni Pietro con Bosco Clelia.

MORTI: Chiosso Giuseppe, d'anni 60, di Torino, capo-tecnico d'artiglieria, via Cibrario, 8.
Bagatta Adelina n. Ilgauzi, id. 72, di Carrara, agiata, via Vanchiglia, 33.
Rolle Medardo, id. 77, Torino, pensionato governativo, via Cottolengo, 27.
Troglia Giuseppe, id. 83, di Venaria Reale, custode del Real castello del Valentino.
Perotti Augusto, id. 27, di Santhià, meccanico, via Petrarca, 11.
Cauzzo Teresa (ved.) n. Ottonello, id. 73, di Orsara, cuoca, via Finanze, 7.
Piovano Antonio, id. 76, di Chieri, contadino, Medaglie Mancalerl, 512.
Cavigila Bernardo, id. 42, di Mondovì, farmacista.
Cerrasco D. n. Martina, id. 83, di Chialamberto, cont.
Quarzana Michele, id. 82, di Scalenghe, contadino.
Massaia Stefanina, id. 17, di Marmorito, contadina.
Scatto Giovanni, id. 71, di Crescentino, mercisio.
Più 9 minori d'anni 6.
Totale compresavi 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 13.
N. B. Nella settimana del 10 corrente invece di Cacherano di Bricherasio nobile Edoardo, sciatore, di anni 20, nato a Torino, via Bava, 7, leggasi Cacherano di Bricherasio conte Edoardo, ecc., ecc.

**MATRIMONI DI TORINO.** — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 5 all'11 febbraio.

Cottino Bart. Fel., cocch. con Micono Margh., tessitr.
Chiambretto Nic., contad. » Misea Micon Luisa, tess.
Turaglio cav. Dom., orol. » Podio Luigia ved. Ayres.
Bassi Vittorio, vetraio » Rusta Lucia.
Bascone Giorgio, impieg. » Brunetti Emilia.
Emanuel Giorgio, comm. » Barbero Teresa, operaia.
Chiaraglia Gius., negoz. » Denarii Reneé, sarta.
Gabriele A., guardiamun. » Perinetti Teresa, sitrar.
Corazza Simone, propr. » Cora Emma.
Rollo Tommaso, mater. » Casolini Celestina.
Farò Giovanni, negoz. » Tamburini Felic., sarta.
Ellena Lorenzo, contad. » Ferraris Elis. v. Forestio.
Serra Filippo, meccanico » Devietti-Goggia Maria.
Narbona Franc., agente » Borgna Caterina.
Coppier Guido, add. ferr. » Facchinetti Anna.
Moya Pietro » Aubin Agostino.
Montaldo Giov., tintore » Calcagno Rosa.
Vallesi Bartol., manov. » Olivetti Maria.

**NECROLOGIO.**

*Bruxelles.* — Eugenio Desmedt, d'anni 46, distinto professore di scherma.

*Chieri.* — Prof. Angelo Marchisio, insegnante di filosofia.

*Milano.* — Conte de Wilhurst, d'anni 74, morto improvvisamente.

*Napoli.* — Guidi Achille, d'anni 54, professore di lettere.

*Robbio* (Lomellina). — Cavaliere capitano Borra Giuseppe.

*Rimini.* — Bartolini Luigi, archivista e bibliotecario.

*Roma.* — Conte Filippo Scotti Gallarati, di Milano.

**COSE LIETE.**

*Nozze.* — Fra i molti matrimoni celebratisi ieri nella città nostra segnaliamo quello della signorina Paola Lombroso, la primogenita di Cesare Lombroso, col dottor Mario Carrara. Alle gentile e forte giovine scrittrice auguri di felicità.

Pure ieri, a Torino, l'avv. Camillo Prato-Previde, figlio del generale Pinin, del genio, si è unito con la nobile signorina Adele dei marchesi Lovera di Maria, figlia del scrittore ammiraglio Lovera. Anche a questa coppia auguri cordiali.

A Beno Vaglenna (Monferr.), l'avvocato Massimo Corteso, pretore a Chorasco, con la nobile signorina Maria Dollini-Marchisio della Predosa, figlia del locale pretore cav. avv. Prospero.

A Casale Monferrato l'avv. Victor Gocard, domiciliato a Grasse, con la signorina Florina Fossati, figlia del geometra Fossati Massimino, consigliere comunale di Casale e di Moncalvo.

## ULTIME NOTIZIE

### Lo statuto organico di Creta.

La Canea, 12 (*Stefani*). — La Commissione ha elaborato lo statuto organico di Creta, che costituisce un Governo autonomo conforme alla decisione delle quattro Potenze. Tutte le confessioni religiose sono egualmente riconosciute e protette.

La lingua ufficiale è la greca.

### Dimissioni di un ambasciatore.

Madrid, 11 (*Stefani*). — L'ambasciatore spagnuolo a Pietroburgo si è dimesso.

### La vittoria americana a Manilla.

New York, 11 (*Stefani*). — Un dispaccio da Manilla reca che le truppe degli Stati Uniti si impadronirono di Malabon. La città fu incendiata.

### Come procedono i lavori pel trafero del Sempione

Domodossola, 11 febbraio.

La galleria di direzione, nella quale si usano le perforatrici Brandt, ha ora incontrato a 900 metri la galleria a sezione ridotta (*tunnel N. 2*) che a sua volta ha raggiunti 80 metri, sempre nel durissimo *gneis* d'Antigorio.

La galleria principale (*tunnel N. 1*) prosegue di pari passo. Non essendo ancora ultimati i lavori per la derivazione della forza motrice dalle acque della Diveria, si lavora in entrambi col sistema delle mine a mano, sostituita però la dinamite alla polvere pirica. Ben presto però le perforatrici potranno essere usate anche nei due *tunnels*.

La galleria principale avrà l'altezza di metri 6 e la larghezza di 5 con piccoli *tunnels* ogni 200 metri che servirnno di comunicazione fra le due gallerie che si inoltrano parallele a 17 metri di distanza fra asse ed asse.

Stante la natura compatta della roccia che attualmente viene attraversata le infiltrazioni d'acqua sono minime. La stagione straordinariamente mite favorisce i lavori di cantiere e quelli all'aperto per la derivazione dell'acqua. La salute degli operai si mantiene ottima.

Mercè la cortesia della Direzione del *Jura-Simplon* il nostro Museo locale riceve e riceverà i campioni delle diverse rocce che man mano si incontrano e si incontreranno dai due lati del monte.

Così, a cosa ultimata, questa raccolta disposta a seconda delle diverse rocce e stratificazioni loro, riuscirà quanto mai interessante per gli studiosi di geologia e mineralogia. B.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

### Il statuto organico di Creta.

Ieri mattina, dopo breve ma terribile malattia, cessò di vivere

**CHIOSSO GIUSEPPE**

Capo-tecnico principale d'artiglieria.

La moglie **Giovanna**, i figli **Angelo** e **Annetta**, i parenti e congiunti danno avviso della irreparabile perdita.

CONTRO I
REUMATISMI
DOLORI alle RENI, alle SPALLE
debolezza alla
spina dorsale
LOMBAGGINE
DOLORI VAGANTI
ed ogni lor specie e genere
DEGOTTO
ARNIKOS
TELA RINFORZANTE, POROSA, ELASTICA,
a base di Arnica-Iperico, arnica, silicato e ferro

BERTELLI
Una tela L. 1 — due tele L. 1.80, doppia tela L. 2.50, franche di porto in A. BERTELLI e C. Via Prefetto Finot, 36, e Galleria Vitt. Em., MILANO. L'Arnikos trovasi pure nelle Farmacie e Drogherie.

FRANCESCO GIUSEPPE
la migliore delle
ACQUE PURGATIVE

Il Dottore **GILETTI**
riceve dalle 1 alle 4 pom. e 1855
per consulti sulle malattie della pelle
Via Venti Settembre, 3, piano 2°

La GOCCIE CONCENTRATE di
**FERRO BRAVAIS**
sono il rimedio più efficace
Contro l'ANEMIA, la PALLIDEZZA, ecc.

Vero

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(41)

# AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

Il Bachaga non assisteva a quella giornata disastrosa. Guerriero da cavallo, egli si sarebbe trovato a disagio dietro ad un muro. I suoi Djouad non comprendevano, come lui, che gli scontri in pianura. Avevano abbandonato ai *Khouan* la difesa dei passi di montagna, ed erano andati nella Medjana, coi progetto di cadere in seguito con *goums* freschi sui fianchi della colonna Orez.

Per eseguire quel piano, il Bachaga apparì il 2 maggio sotto alle mura di Bouira. Aveva seco trecentocinquanta cavalieri e più di quattromila uomini a piedi: ma si urtò alle solide muraglie del *bordj*, valorosamente difeso dall'Agha Hourid. Vedendo l'impossibilità di prendere il *bordj*, Mokrani andò un po' più in là ad attaccare il villaggio di Boucherine. Lo prese, e lo incendiò, nonostante una bella resistenza. Giudicando quindi il luogo non adatto per stabilirvi un campo, egli lasciò dietro di sè le mura di Bouira, s'addentrò nel territorio dei *zenadja* e venne a stabilirsi di fronte alla colonna francese, sulla riva sinistra dell'Oued Sonflat, la via di Dra-bel-Khreoub.

Fu in quel campo improvvisato che il 3 maggio, verso sera, venne raggiunto dal *goum* dei Beni-Fleik che, sotto gli ordini di Campasolo, gli conduceva la bandiera del capitano La Vendôme.

Grazie alla doppia protezione dei *Khouan* di Seddouk e della *anaja* del principe, la piccola truppa era arrivata alle rive dell'Oued Sahed attraversando le foreste dei Beni-Idjour. Senza essere inquietata, era passata per Tazmalt e Beni-Mansour. Ad El-Ensour, aveva fatto un largo giro per evitare i dintorni di Bouira. Durante quel lungo tragitto, reso più difficile dalle piogge, la sorveglianza degli uomini di Aguemam aveva impedito sempre gli amici di Corona di comunicare con lui, ma almeno aveva anche avuto il buon risultato di annientare i segreti disegni di Belkassem. Il nipote di Chaikk-el-Haddad non aveva trovato per via una sola occasione per rientrare, con un colpo d'audacia, in possesso della sua prigioniera.

L'impotenza del suo desiderio, la certezza che la gente della scorta doveva ridere della sua delusione, eccitavano in quell'animo collerico un rancore che staccavasi da Corona per riportarsi su Mokrani. Solo, alla testa della truppa, Belkassem aveva passato delle giornate a ruminare le perfidie che contava gettare in faccia al Bachaga. Esse scaturivano dalla sua gola in parole imprudenti che il parroco, Campasolo e il dottore più d'una volta udirono. I tre amici erano d'accordo per considerare il *Khouan* come un uomo capace di tutti i tradimenti; dopo la partenza da Aguemam non avevano mai cessato di sorvegliarlo. Non respiravano che quando videro la bandiera sventolante davanti alla tenda di Mokrani.

Ebbero una fortuna e fu che Campasolo venne introdotto avanti Belkassem presso al principe dei *Djouad*. Informato delle parole che il rappitore di Corona aveva pronunciate nella djemâa di Aguemam, il Bachaga cominciò per far rispettare a Belkassem un'udienza, cui il nipote di Chaikk-el-Haddad, si credeva in diritto di ottenere sul momento. Mokrani ricevette prima di lui un emino dell'Agha-Bouzid che veniva a tradire il suo parente. Gli parlò lungamente degli affari della sua tribù, dei motivi che aveva potuto portare la defezione degli Ouled-Dellid e dei Sidi-Salem. Infine, quando Belkassem fu introdotto sotto alla tenda del principe, questi, con tutta cortesia però, si mostrò più sorpreso che soddisfatto della sua visita.

Irritato per la lunga attesa, il *Khouan* non era più abbastanza padrone di sè per nascondere i suoi veri sentimenti. Rispose al saluto con uno sguardo già pieno d'odio, cui Mokrani non si degnò di osservare.

In confronto dell'eleganza sovrana del Bachaga, la bellezza del nipote del fabbro di Seddouk lasciava apparir le tare d'un cavallo di mezza razza messo accanto ad uno di puro sangue. Soltanto nel guardare quel *Djouad*, che non aveva mai visto così da vicino, Belkassem si sentiva diminuito come se, ad un tratto, uno specchio difettoso gli avesse presentata la propria immagine deformata. Quella umiliazione fu più d'ogni altra sensibile ad un uomo che aveva più vanità che orgoglio e che, per passione per la donna, era già caduto di considerazione agli occhi dei suoi.

In quelle disposizioni egli rivolse al Bachaga le parole melliflue che l'etichetta musulmana pone all'esordio d'ogni *palabre*.

— Avanti che i miei fedeli *Khouan* vengano a renderti omaggio, — disse egli con enfasi, — lasciami salutare dalle mie benedizioni il figlio del Khalifat, il principe dei principi. I *roumi* non avevano osato spodestare tuo padre dei suoi beni; tu, colla virtù della spada, vai a riconquistare su essi tutti i privilegi di cui ti hanno spogliato. Così la vostra duo gloria si accompagneranno come l'ombra che segue il viaggiatore e Dio vi porrà l'uno all'altro accanto, nel suo paradiso.....

Soddisfatto di quell'esordio nel quale aveva trovato mezzo di far sentire al Bachaga la mancanza, in lui, della *keurma* paterna, Belkassem proseguì:

— Sono questi i voti di un figlio pio e di un amico devoto; ma se, in questo momento, tuo padre contempla le tue azioni, non credi, o principe, che non si meraviglii di vedere che lo mezzo al *dichad*, tu spandi la tua *anaja*, le fatiche dei tuoi *mia* a proteggere una donna cristiana, la figlia di uno di quei *roumi* che hanno fatto più male ai tuoi fratelli, contro la giusta vendetta dei credenti, di coloro che si dicono tuoi figli, che si son levati per vendere all'appello della tua parola?

Un amaro sorriso passò sulla labbra del *Khouan*.

— Saresti divenuto, — ripreso, — come quei cristiani che perdonano le ingiurie e la cui ipocrisia chiama virtù ciò che è codardia? Non rammenti gli oltraggi di cui quella gente t'ha colmato? Le tue dimissioni rifiutate e poi riprese e poi ancora riprese e rifiutate, come se il tuo mandato fosse un osso che il padrone dà e poi toglie dalla bocca ad un cane incatenato. I tuoi beni sequestrati..... i tuoi cugini Abdessalem designati come eredi dal tuo comando e delle tue ricchezze! Il tuo castello della Medjana ridotto in polvere! I tuoi amici staccati da te dalla persistenza della tua mala fortuna.....

Belkassem alzò le spalle come se avesse ancora potuto prolungare l'enumerazione dei torti fatti al Bachaga..... quindi disse vivamente:

*(Continua).*

*Nuova pubblicazione*

F. CUNIBERTI

## L'ALBANIA
ED
## il Principe Scanderbeg

**L. 2 50**

E' la rievocazione dell'eroe albanese, dell'invincibile Scanderbeg, delle di lui gesta guerresche, fattorno a cui, tra quei baldi montanari del pittoresco paese, si è venuta creando una leggenda di glorie e di cavalcami.

Lo stile è sobrio, la narrazione appassionata; si legge volentieri, e alla fine, dopo il diletto, una strana sensazione, tutto a un tratto, ci afferra: è il pensiero dell'autore che ci penetra. A nostra insaputa, egli ci ha trascinati ad esaminare gli avvenimenti che si succedono continuamente, e a nostro danno, nell'Adriatico, e ci ammonisce della nostra apatia e della nostra indifferenza.

Trovasi in vendita presso gli editori ROUX FRASSATI e C° di Torino, e presso i principali librai del Regno.


Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

**Calzolai attenti!!**

Tante vacchette dette comunemente vitelloni, morbide e rasate sufficienti per

**40,000 paia di tomaie**

sono state bloccate dalla sottoscritta Ditta, che le fa confezionare da abili operai, e le mette in vendita ai seguenti prezzi, franco di porto in tutto il Regno:

1 Paio L. 3.10 / 4 Paia » 10.60 / 10 Paia » 25.60 / 20 Paia » 50 — } Franco di porto

Queste tomaie fortissime, rasate, annerite, con fodera, elastici e tiranti, cucite e rivettate, taglio perfetto, sono belle e pronte e per diventare scarpe non occorre altro che applicarvi la pulaltera.

Parecchie migliaia di paia sono state finora vendute a calzolai e grossisti in pellami con ripetute commissioni e lettere di ringraziamento.

Indicare se per uomini o per donne e la lunghezza a seconda del piede e cioè: 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31.

Affrettare le richieste col relativo importo alla Prima Casa di liquidazione permanente

**Michele De-Clemente**
*Via Cairoli*, 9, **Milano.**

Spedizione contrassegno mediante l'anticipo del 5%.

*Gratis* a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle liquidazioni ed il Supplimento. 1764 M

**Cercasi subito Alloggio**

di quattro camere e cucina non oltre il 3° piano, con balconi verso strada e verso corte, indipendente. Posizione centrale, nei pressi di piazza Solferino. Capitalizzano. - Offerte a L. M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 248

**Da affittare**

per lire 750 annue bellissimo alloggio, mobiliato elegantemente di due camere, sala, cucina e cantina. Due entrate, lungo balcone, acqua e gas, al 1° piano. — Via Madama Cristina, 69. c 1575

**Da affittare**

**In piazza Bodoni, 5:**
Vasti locali al piano terreno, con vista sulla piazza ed in via dei Mille.
**In via Alfieri, 9:**
Alloggio al 3° piano di dieci membri e cantina.
**In corso Casale, 16:**
Vasti locali al piano terreno ed un alloggio di tre membri.
**In corso Re Umberto, 11:**
Alloggio al 3° piano di sette membri con terrazzo e due cantine.
Quattro locali al 3° terreno. c 1834

**Grande locale**

uso alloggio o casa industriale al piano nobile, da rimettere al N. 10, via Pietro Micca, negozio stoffe. c 1822

**Via Mazzini, 7**

**Affittasi di mobili** eleganti e comuni, a buone condizioni. **Vendita** a prezzi mitissimi. 507

**PALAZZINA ELEGANTE**

nuova, 14 membri, con giardino, alla Barriera più vicina, entro cinta, comodità e linea tranviaria, **ventesi.** — Scrivere Casella 95, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1570

**VENDITA**

Se desiderate far acquisto di **mobili**, e spendere poco recatevi al Magazzini di
**Celestino Ghiaregno**
*Via XX Settembre*, 51, Torino. Grande **Stock** recidivo provvisto dell'Esposizione. - Avviso agli agenti e forestieri. 95

**300**

a più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Paglie-recci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, 20. 78

***Cercasi anche subito***
**SARTA**

capace per grande Casa di mode. Referenze serissime.
Scrivere Casella 17, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1777

**ABILE capo-tintore**

**cercasi** in Piemonte, per tintoria di filati cotone in matasse, con produzione giornaliera di 600 pacchi. — Scrivere passato, referenze, preferibile di N. 1830, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Cerco**

a 25 mila lire prima ipoteca. — Scrivere A. A. M., Casale Monferrato. c 1580

**Fabbrica di Calze**
**F.LLI PICCOTTI**
piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).
Calze lana e cotone *uso a mano*. Corpetti, mutande, gambali, ginocchiere, pantaloni, copri-busti, spencer, sottane a maglia. *Corredi per Collegio.* c 1901 6

**GRANDE FABBRICA DI GUANTI**
**MILANO**
Via Cº Alberto, 19, piano terr.
*Specialità della Casa*
**GUANTI DI PELLE**
4 bottoni per signora / 2 bottoni per uomo | *Qualità garant.*
a Lire **1.70** al paio
Si spediscono franco di porto in tutto il Regno. — Inviare le richieste col relativo importo a **V. Dal Maso**, gerente della fabbrica. Sconto 10 0/0 ai rivenditori. Domandare il numero e colore. 1911 M

**IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO le TOSSI RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA E MALATTIE DI PETTO IN GENERE**
secondo l'unanime giudizio dei Medici, è costituito dalle
**PREMIATE PILLOLE DI CREOSOTINA**
**DOMPÈ e ADAMI**
perchè di gran lunga superiori a tutti gli indigesti preparati di catrame.
Flacone di 60 pillole **L. 2**
presso tutte le farmacie o dai preparatori
**DOMPÈ e ADAMI**
**MILANO**
Gratis: Guida della salute 933 M

**CREDITO ITALIANO**
*Società Anonima*
con Sede centrale a GENOVA
*Sede a MILANO — Succursale a FIRENZE*
Capitale soc. L. 25,000,000 - Versato L. 14,000,000

**AVVISO**

***ai portatori di BUONI PROVVISORI rappresentanti il diritto ad UN TERZO d'azione nuova del CREDITO ITALIANO.***

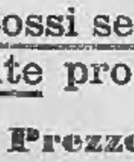
Per facilitare la liquidazione dei **Buoni provvisori** rilasciati, come diritto residuale, ai presentatori di un numero d'azioni vecchie del CREDITO ITALIANO non divisibile per tre, ovvero inferiore a tre, viene prorogato **a tutto il quattro marzo 1899,** invece del 28 febbraio 1899, il termine utile per esercitare il diritto di sottoscrivere **una Azione nuova** del CREDITO ITALIANO per ogni tre **Buoni riuniti,** il tutto a norma del programma d'emissione precedentemente pubblicato.

**Questo diritto DECADRÀ dunque col giorno QUATTRO MARZO 1899.**

1860 CREDITO ITALIANO.

Premiato Stabilimento Industriale per la fabbricazione
**di MOBILI e TAPPEZZERIE**
**GATTI MASSIMILIANO**
**Lissone di Monza**
Succursale **TORINO**, via S. Francesco da Paola, 4
Grande assortimento di mobili artistici e comuni.

Si riceve commissione per la fabbricazione di qualsiasi mobile di stile e fantasia e su disegni speciali. — Preventivi all'uopo degli appartamenti, alberghi, istituti, ecc., **a prezzi di fabbrica.** c 1804



**Casse-forti incombustibili**
Premiato Stabilimento meccanico
**G. PISTONO**
*Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17*
**Stabilimento**
Via Bonzanino, 3 e via Balbis, 15.
*Cataloghi e Preventivi a richiesta.* 137

**Cartoni cuoio e Feltri incatramati**

per copertura, scliocoperture, contro l'umidità, il freddo, il calore. Sistema igienico.
Rivolgersi **BECCHIO e C., via Barrili, 18.** 1448

**LODEN-DAL BRUN**
STOFFE LANA IMPERMEABILI
RACCOMANDATI DA CELEBRITA' MEDICHE

Premiato e brevettato in Italia ed all'Estero, igieniche, senza gomma, necessarie in tutte le famiglie. — Confezioni accurate ed eleganti di *Ulster, Pépitarelli, Mantelline*, ecc., per **signore, giovinetti, signori, ufficiali, alpinisti, cacciatori, accordati, istituti, guardie**, ecc. — *Vendesi anche le sole stoffe a metri per sartii.* — Campioni e cataloghi *gratis* a richiesta alla Ditta **LODEN - DAL BRUN, SCHIO.**
*Filiali: Milano, via Dante, n. 4 — Venezia, Ponte S. Gio. Grisostomo, n. 5688.* 1000 V

**Bagno Autoriscaldatore A GAS**

Premiato con **due medaglie d'oro** Esposizione generale 1898. Il più comodo ed economico fin ora conosciuto, L. 90. — Fabbricazione speciale di bagni ed apparecchi idroterapici d'ogni sistema — Scalda bagni a gas, carbone e legna — Macchine e stufe relative, delle più perfezionate ed economiche — Lavabi d'ogni qualità — Cessi inodori, veri inglesi (Closet) — Conduttore per gas, acqua e vapore. — Impianti completi per Stabilimenti pubblici e privati. 890
**Rasegotti Lorenzo, Torino,** Ponte Mosca, 57.

**Macchine per Calze e Maglierie**
vere « RAPIDE » di Class e Flentje
SONO SEMPRE LE MIGLIORI

*Diffidare assolutamente delle molte imitazioni*
INSUPERABILI
Catalogo a richiesta
**CARLO NEU — Milano**

**VINCITA CERTA**

Sì, certissima, si otterrà sabato, 18 febbraio, potete esserne sicurissimi che fra quante due ultime estrazioni di febbraio la vincita è certissima:
Giuocatori, profittatene, è inutile sciupare danaro in pubblicità. Tanto il premio che il giuoco è mite; una sola Quaterna ed un Terno da giuocarsi per la sola Ruota di Napoli.
Una sola copia costa L. 2. Abbonamento per queste due ultime estrazioni di febbraio, cioè 18 e 25, per L. 2 50. Abbonamento trimestrale per 13 settimane L. 20.
In deposito e presso il rappresentante signor R. S. Radente, strada San Giacomo, 25, Napoli. 1.97 N

**SARTORIA di R. BAJETTO**
via S. Fr. da Paola, 2 (presso) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
**Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e paletot invernali.**
—« *Eleganti taglio e confezione accuratissime.* »—
***Panni colorati per livree.*** 72
**Chiuso nei giorni festivi.**

**Contro la tosse?**
**LE PASTIGLIE CASTELLAZZI**
Calmanti, Balsamiche, Espettoranti
Deposito presso i *F.lli Belmonte*, via Duchessa Jolanda, n. 8. — Si vendono nelle farmacie: *Burzio*, Gran Madre di Dio; *Ferrero*, corso Principe Oddone, n. 67; *Gallia*, via Vanchiglia; *Gossi*, farmacia San Salvario. c 1632

**Non più cabale**

Gratis spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al giuoco del lotto governativo italiano, con **vincita certa** e **sicura** ogni 4 settimane di ambo, terno e quaterna, **cioè certa, sicura, infallibile,** perchè 98 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di 4 settimane. — Niente desidero avanti sola il 10 0/0 sulle vincite. Non si tratta di Cabala nè niente di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco. Inviare cartolina vaglia di L. 5 per le spese onde ricevere il metodo franco e raccomandato a **Simonti Primo, 9, Salvi, Firenze.** 1915 F

**ALL'ERTA TUTTI!!**

**Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote**
Trentacinquesima vincita data a tutti al 4 febbraio.
*Bari 7 13 50 Terno.*
*Milano 7 39 57 Terno.*

Giuocatori vecchi abbonati mostrate la mia vittoria a tutti i vostri amici increduli, fateli constatare la realtà del vero, non siate egoisti, che vi troverete bentosto in tutto.
La vincita sabato, 18 febbraio, non potrà venir meno fra tutte le 8 Ruote, giusta i confronti delle mie diverse tavole.
Il giuoco è mite, una sola Quaterna certa per ogni Ruota.
Il grosso è di L. 45 ogni Ruota, dimodochè sequisando tutte le 8 Ruote per il 4 febbraio per L. 400 si possono vincere diverse migliaia di lire; profittatene tutti.
Richieste per vaglia telegrafico e lettera al mio recapito in Napoli, Reverendo Giacinto da Trani, via Salute, 51, Napoli. 1796 N

**Da affittare pel pross. S. Martino**
**Cascina " LA CARENZA „ presso Poirino**

200 giornate circa, comprese 40 giornate prati, delle quali 8 irrigabili con scoli della città e 7 di prati nuovi irrigabili con acqua di serbatoio della capacità di 10,000 m. c. Possibilità formazione oltre 9 giornate prati irrigabili dal serbatoio. Cascina occorrendo divisibile in due parti. — Rivolgersi Amministrazione senatore Casana, Torino, via Principe Amedeo, 34. 1903

**ROSTAGNO PEANO e C.**
**CUNEO**
Fabbrica di Acido Solforico
**SUPERFOSFATI**
Concimi-Chimici 118

**GENGIVARIO ROTOT**
**all'acido fenico.** Antidifterico; corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 67
**FARMACIA GIORDANO**
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

**IMPOTENZA VIRILE**
Spermatorrea — neurastenia
**malattie spinali — debolezza generale — sterilità**
Pillole rigeneratrici di Hamsen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo la su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ristabilire la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 41 N
Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Cuomundo**, *Via Nolana*, 93, *piano secondo*, Napoli.

**CHI** vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la* **Cucina borghese semplice ed economica** del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

**Lezioni**

di storia naturale, fisica, chimica date da professore laureato. — Scrivere a N. c 1910, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Primaria Casa**

di **rappresentanze** cerca volonterio. Esigesi buone referenze, bella calligrafia e conoscenza lingua francese.
Scrivere Casetta 21, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1665

**Taglio per vestito**

di velluto nero para seta di Lione, da vendere a buone condizioni. — Presso **Valetto**, via San Massimo, n. 31, piano quarto, Torino. c 1907

**Chi** con piccola spesa vuol crearsi una modesta e continua rendita faccia uso del mio metodo unico per vincere al lotto. Prezzo cent. 60, più tre numeri combinati per l'estrazione del 18 febbraio per la ruota di Torino. — L. Ratti, Genova. 1913

**Corrispondenze private**
**Cent. 10 per parola minimum L. 1**

**Cuco.** Da Savona ti mando affettuoso saluto. Perdona, dolore procuratoti. Soffro sempre molto. Tuo caro nome è sempre conforto mia sofferenza. Credi sincerità miei detti. Ardentissimi b.... Leggi sempre. c 1886 **Fov.**

**Roma.** T'amo passionatamente — Desidero b..... — Tornai subito ora e luogo lunedì e martedì venturo. — Amami. c 1868

**Alessandria.** Pregoti rimandare altro lunedì tua veduta. Mille b... c 1900 **Roma.**

**Brutta.** Lungamente privo notizie supplico scrivermi. Pensiero sempre in rivolta. c 1910

**Spes.** Vivamente ti prego dirmi se le corrispondenze firmate *Precisa* sono tue. Giornalmente scrivo. Appena chiarigati interessi ritornerò. B.... c 1866 **Por.**

**Vittoria.** Sei viva?... Spero buona salute nostra mediocre. B... c 1908 **Nina.**

**Città di Torino**

**Avviso di 2° incanto.**

Alle ore 14 di giovedì, 16 febbraio 1899, si procederà ad un secondo incanto, stante la metà verso notte dell'isolato compreso fra il corso Vinzaglio, il prolungamento di via Colli e due vie a denominarsi, della superficie di metri quadrati 1836 circa, in base al prezzo stato offerto di L. 15 per cadun metro quadrato.
Il capitolato di condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nell'Ufficio municipale dei Lavori pubblici. 1828

**Agenzia Ghione**, via Po, 26, colloca persone serrisite in genere, mutui, sconti, matrimoni, serietà, segretezza. c 1909

**Dimmi come scrivi e ti dirò chi sei**

La grafologia è la scienza di conoscere qualità e difetti morali, intellettuali e in parte fisici, delle persone per mezzo della loro scrittura. Questa scienza calge studi ed esperienze speciali e la perfetta conoscenza della psicologia.
Il sottoscritto si è dedicato da parecchi anni alla grafologia ed i suoi ritratti grafologici sono rassomigliantissimi.
Chi adunque desidera conoscere interamente una persona mandi almeno una pagina scritta da essa (indicandone il sesso), e un vaglia postale di lire cinque (5) al sottoscritto. Aggiungere le spese postali.
Si prega di indicare se la risposta grafologica deve essere letta da uomini, o signore, o da signorine.
Le risposte saranno date privatamente con la restituzione, se richiesta, dell'autografo esaminato.
Si garantisce il segreto assoluto.
Guido Schmidt
Via Santa Teresa, 2, Torino.

**PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE**
**OLTRE 11 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO**
nella cura della Tosse e delle Affezioni bronchiali di varia natura
Ogni scatola deve portare a larga le firma dell'attuale unico preparatore Giuseppe Bellenzi, genero del fu C. Canonani, proprietario della genuina ricetta.
**Cent. 60 la scatola. Presso tutte le Farmacie**
Per 10 scatole inviare vaglia da L. 5,40 a GIUSEPPE BELLENZI Bologna
**del Dottor NICOLA MARCHESINI di Bologna**
61 F

**ELETTRICITÀ**
**La Società Nazionale delle Officine di Savigliano**
*Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40*
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru scorrevoli o per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 142

**BURRO NATURALE EXTRA**
DI **LI CHIOSELLI**
**BRA**
c 1718 Igiene — Economia.

**Copertoni impermeabili**

per carri, spedizionieri, tramways, incombustibili e trabbiatrici; coperte e cuffie per cavalli. Affittamenti e riparazioni. — **Ferrino Cesare**, via Nizza, 107, Torino. 1309

**Salute e vigore!!!**

Gli squisitissimi **formaggini del Monte Rosa**, ed il delizioso e sano **formaggio Excelsior**, prodotti della più volte premiata **LATTERIA DI BOCCIOLETO**, si trovano dai primari Salumieri. Chi ne farà uso avrà sempre facile digestione ed acquisterà **salute** e **vigore**.
**Oberta Giovanni**, *rappresentante generale*, via Quattro Marzo, n. 7, **TORINO.** 930

**LE MALATTIE DI STOMACO, acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** (che dà diarrea e stitichezza) e **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con la premiata *China Pacelli*. Vasetto da L. 1 50 e 2.
**CAPELLI BELLI** si ottengono con l'uso della Pomata che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0 70, per posta L. 0 85.
**LA NEURASTENIA** (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Calmano l'**isterismo**, che dolcemente spariscono, e danno **forza, colore al volto, gaiezza.** Scatola L. 2 50. Per posta L. 2 65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Borello e C., Otlico e C., e dalla farmacia **Pacelli**, Livorno. 93 F b

**LE PASTIGLIE ZEMS**

Sono un rimedio razionale, efficacissimo, di sapore gradevole per le tossi secche, catarrali, nervose; contro le tracheiti, laringiti, bronchite prodotte da causa di qualsiasi natura.

**Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più**

**DEPOSITO GENERALE - FARMACIA TARICCO**
**Piazza San Carlo** (angolo via Roma) — **Torino.**

**GINEVRA-SVIZZERA**
**Fabbrica di orologi "Romeo„**
**Rue de Mont Blanc, 11.**

**Spedisce in tutti i paesi orologi per signori e signore, placcati in oro 14 carati, con marimento di 1° ordine aperte e coperto, garanzia per 5 fino a 10 anni** al prezzo di 30 o 40 franchi dietro rimessa di una piccola parte dell'importo a mezzo vaglia-postale oppure in francobolli.
**Indirizzo: Fabbrica di orologi « Romeo » GINEVRA.**

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
**Ditta HAASENSTEIN e VOGLER**
**Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.**


TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.